



COMUNE DI MISINTO
Provincia di Monza e Brianza

Piano di Governo del Territorio DOCUMENTO DI PIANO



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Sintesi non tecnica

Settembre 2012



N.Q.A. Nuova Qualità Ambientale S.r.l.

N.Q.A. Nuova Qualità Ambientale S.r.l.
Via B. Sacco, 6
27100 – Pavia
nqa@iol.it

Redazione a cura di:

Luca Bisogni

Anna Gallotti

Davide Bassi

(Pianificatore territoriale)

Indice

PREMESSA	3
COS'È LA VAS?	4
1 RIFERIMENTI PER LA VALUTAZIONE	6
1.1 Quadro di riferimento normativo	6
1.2 Metodologia adottata	6
1.2.1 <i>Schema processuale complessivo</i>	6
1.2.2 <i>Soggetti coinvolti nel processo e Partecipazione</i>	7
1.2.3 <i>Struttura del Rapporto Ambientale di VAS</i>	7
1.3 Quadro di riferimento per la valutazione.....	8
1.3.1 <i>Quadro di riferimento dello sviluppo sostenibile</i>	8
1.3.2 <i>Quadro di riferimento programmatico e vincolistico</i>	9
2 ANALISI DEL CONTESTO DI INTERVENTO	10
2.1 Piani e Programmi di livello sovralocale	10
2.2 Quadro di riferimento ambientale e territoriale	11
3 ANALISI DEL DOCUMENTO DI PIANO	14
4 VALUTAZIONE DELLA COERENZA DEL PIANO	27
5 VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI ATTESI ED INDIVIDUAZIONE DELLE RELATIVE RISPOSTE	33
5.1 Effetti attesi dall'attuazione del DdP	38
5.1.1 <i>Effetti derivanti dall'attuazione degli ambiti di trasformazione</i>	40
5.1.2 <i>Ambiti di trasformazione</i>	43
5.1.3 <i>Ambiti di trasformazione</i>	44
5.1.4 <i>Analisi degli scenari alternativi</i>	48
5.2 Raccordo con la procedura di Valutazione di Incidenza	50
6 MODALITÀ DI CONTROLLO DEL PIANO.....	51
7 FONTI UTILIZZATE.....	55

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
Rapporto Ambientale Preliminare

PREMESSA

L'Amministrazione comunale di Misinto, con Delibera della Giunta Comunale n. 5 del 23 gennaio 2008, ha dato avvio al procedimento per la redazione del Piano di Governo del Territorio e, con Delibera della Giunta Comunale n. 20 del 29 marzo 2011, ha proceduto all'approvazione dell'atto di indirizzo per l'individuazione dell'autorità competente e per tutti gli ulteriori adempimenti procedurali dei procedimenti di VAS.

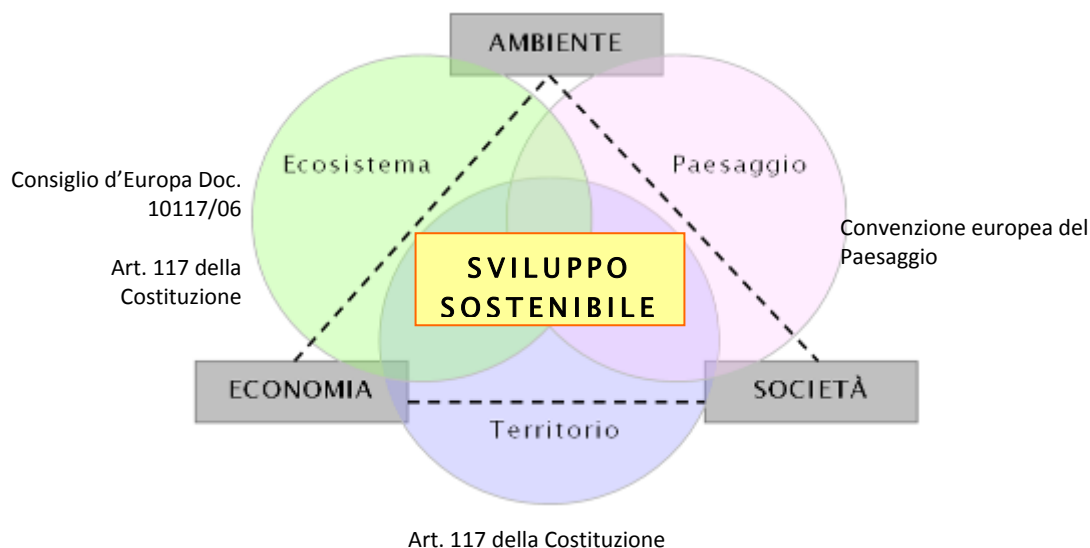
Il presente documento costituisce la Sintesi Non Tecnica della proposta di Rapporto Ambientale del percorso di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) del Documento di Piano di PGT del Comune di Misinto.

COS'È LA VAS?

La VAS (Valutazione Ambientale Strategica) è un processo di valutazione ambientale, previsto dalla Direttiva europea n. 42 del 2001, che affianca un piano o un programma per considerarne i suoi possibili effetti sull'ambiente, orientandolo verso scelte strategiche per uno sviluppo sostenibile.

Le valutazioni per la VAS assumono, quindi, come criterio primario lo sviluppo sostenibile, ovvero: *"...uno sviluppo che garantisce i bisogni delle generazioni attuali senza compromettere la possibilità che le generazioni future riescano a soddisfare i propri"* (Rapporto Bruntland, 1987), ove uno dei presupposti della nozione di sostenibilità è l'integrazione della questione ambientale all'interno delle politiche settoriali e generali e dei relativi processi decisionali.

Figura 0.1 – I sistemi di riferimento per lo sviluppo sostenibile



Solo tramite un'effettiva interrelazione tra le diverse dimensioni (sociale-culturale, economico, fisico-ambientale) che compongono un dato territorio è possibile perseguire obiettivi di sostenibilità, ricercando un'esplicita e programmata coevoluzione tra sviluppo economico e sociale, trasformazioni territoriali e uso delle risorse ambientali. La predominanza di un sistema sugli altri porta a disequilibri complessivi.

L'integrazione del percorso di VAS nel processo di piano ha principalmente la finalità di portare a considerare in modo più sistematico gli obiettivi di sostenibilità ambientale all'interno della definizione del piano e in tale senso il grado di integrazione raggiunto rappresenta esso stesso una misura del successo degli scopi della VAS.

Affinché la VAS possa realmente avere un'influenza e intervenire sugli aspetti decisionali e sulle scelte è fondamentale che sia realizzata di pari passo con l'elaborazione del Piano o Programma, accompagnandone ed integrandone il processo di formazione ed il relativo percorso decisionale.

Nel processo valutativo vengono considerati i valori, le sensibilità e le criticità dell'ambiente, nonché le identità dei luoghi coinvolti dal processo di pianificazione.

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
Rapporto Ambientale Preliminare

La VAS individua e valuta i possibili effetti significativi sull'ambiente e definisce le misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi potenzialmente indotti dall'attuazione del Piano o del Programma.

Il processo valutativo costituisce, inoltre, l'occasione per un riordino dei flussi di informazioni in materia ambientale già attivi per il territorio in questione e di un loro inquadramento in una prospettiva complessiva per quanto riguarda il sistema ambientale di riferimento.

Inoltre, al fine di assicurare la più ampia condivisione delle strategie e delle scelte di piano, è fondamentale che tutto il processo di VAS sia caratterizzato dal coinvolgimento e partecipazione dei diversi attori territoriali, dei soggetti tecnici competenti in materia ambientale, degli enti territorialmente interessati dal piano e del pubblico.

1 RIFERIMENTI PER LA VALUTAZIONE

1.1 Quadro di riferimento normativo

Normativa europea

La normativa sulla valutazione ambientale strategica ha come riferimento principale la Direttiva 2001/42/CE.

Normativa nazionale

A livello nazionale la Direttiva Europea è stata recepita il 1 agosto 2007, con l'entrata in vigore della Parte II del D.lgs 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale".

I contenuti della parte seconda del decreto sono stati integrati e modificati con il successivo D.lgs 16 gennaio 2008, n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.lgs 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale".

Normativa regionale

La VAS dei piani e programmi viene introdotta in Lombardia dall'art 4 della Legge Regionale 11 marzo 2005 n. 12 "*Legge per il governo del territorio*", che ha subito successive modifiche ed integrazioni.

I criteri attuativi relativi al processo di VAS sono contenuti nel documento "*Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi*", approvato dal Consiglio Regionale in data 13 marzo 2007 (D.C.R. 13 marzo 2007, n. VIII/351).

Con DGR 27 dicembre 2007, n. VIII/6420 "*Ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione dell'articolo 4 della Legge Regionale 11 marzo 2005 n. 12, "Legge per il governo del territorio" e degli "indirizzi generali per la valutazione ambientale dei piani e programmi" approvati con deliberazione dal Consiglio regionale il 13 marzo 2007 atti n. VIII/0351.(provvedimento n. 1)*", si approvano gli indirizzi regionali per le VAS dei piani e programmi (D.C.R. VIII/0351 del 2007) e si specifica ulteriormente la procedura per la VAS del Documento di Piano dei PGT o sua variante (Allegato 1a).

1.2 Metodologia adottata

1.2.1 Schema processuale complessivo

Per il processo di valutazione ambientale del Documento di Piano del Comune di Misinto si fa specifico riferimento a quanto riportato nel quadro di riferimento normativo precedentemente analizzato e viene declinato secondo i seguenti punti:

1. avviso di avvio del procedimento;
 2. individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione;
 3. definizione del quadro di orientamento della VAS per il DdP;
 4. definizione dello schema operativo per la VAS;
 5. apertura della Conferenza di Valutazione;
 6. elaborazione e redazione del Rapporto Ambientale di VAS;
 7. messa a disposizione;
 8. chiusura della Conferenza di Valutazione;
 9. formulazione parere ambientale motivato;
-

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA *Rapporto Ambientale Preliminare*

10. adozione del DdP;
11. pubblicazione e raccolta osservazioni;
12. formulazione delle controdeduzioni alle eventuali osservazioni pervenute;
13. formulazione parere ambientale motivato finale e approvazione finale;
14. gestione e monitoraggio.

1.2.2 Soggetti coinvolti nel processo e Partecipazione

Con deliberazione di Giunta n. 20 del 29 marzo 2011, il Comune di Misinto ha selezionato i soggetti da coinvolgere nel procedimento di VAS.

Autorità procedente

- Comune di Misinto, Segretario Comunale coadiuvato dal Servizio Urbanistico nella persona della Sig.ra Patrizia Tagliabue

Autorità competente per la VAS

- Comune di Misinto, Responsabile Area Tecnica Arch. Antonio Massaro, supportato dalla Sig.ra Luisa Prada, istruttore del Servizio Ecologia.

Soggetti competenti in materia ambientale

- A.R.P.A.;
- A.S.L.;
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia;
- Sovrintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Lombardia;
- Sovrintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia;
- Parco Regionale delle Groane;
- ERFAS.

Enti territorialmente competenti

- Regione Lombardia;
- Provincia di Monza e Brianza;
- Comuni confinanti: Lazzate, Lentate sul Seveso, Cogliate, Rovello Porro e Rovellasca.

Settori del pubblico interessato

- Coldiretti;
- Amiacque Srl;
- Brianzaacque;
- Ianomi;
- ENEL;
- TELECOM;
- Eon Gas

1.2.3 Struttura del Rapporto Ambientale di VAS

Il Rapporto Ambientale di VAS è sviluppato in riferimento ai seguenti contenuti:

- definizione del **Quadro di riferimento per la VAS**, attraverso:
 - l'individuazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale, territoriale e sociale, di salubrità e sicurezza, di qualificazione paesaggistica e di protezione ambientale stabiliti da riferimenti internazionali, nazionale ed, eventualmente, da strumenti locali specifici;

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA *Rapporto Ambientale Preliminare*

- l'analisi della pianificazione e programmazione sovraordinata, al fine di individuarne sia gli obiettivi e gli indirizzi di riferimento per il comune, sia le specifiche azioni previste per determinarne la loro eventuale influenza sul PGT;
- l'individuazione dei vincoli e delle tutele ambientali alla scala di riferimento e la definizione dei punti di attenzione ambientale sia orientativi per il piano sia di riferimento per le successive valutazioni, attraverso il riconoscimento delle Sensibilità e delle Pressioni attuali;
- descrizione della proposta di **Documento di Piano**: definizione degli orientamenti e degli scenari di piano, attraverso l'esplicitazione degli Obiettivi generali, dei relativi Obiettivi specifici e delle Azioni a loro correlate;
- la **verifica di coerenza** confrontando gli obiettivi del piano sia con criteri di compatibilità ambientale desunti dal PTR e contestualizzati per il comune di riferimento, sia con obiettivi ed indirizzi dei Piani e Programmi sovraordinati (coerenza esterna), sia con le azioni proposte dal piano stesso (coerenza interna), attraverso l'utilizzo di matrici accompagnati da approfondimenti in corrispondenza delle sospensioni di giudizio o delle eventuali incongruenze;
- l'identificazione degli **effetti** del piano sull'ambiente e l'associazione ad essi delle relative misure di **mitigazione** ed eventualmente di **compensazione** da attuarsi;
- l'individuazione di un sistema di indicatori per il **monitoraggio** degli effetti del Piano. Il monitoraggio consente di verificare l'attuazione delle azioni e degli interventi previsti dal piano e di controllarne gli effetti sull'ambiente nel tempo;
- redazione di una relazione di **sintesi in linguaggio non tecnico**, illustrativa degli obiettivi, delle metodologie seguite e dei risultati delle valutazioni sulla sostenibilità del piano.

1.3 Quadro di riferimento per la valutazione

1.3.1 Quadro di riferimento dello sviluppo sostenibile

1. Nuova strategia dell'UE in materia di sviluppo sostenibile adottata il 15/16 giugno 2006 dal Consiglio d'Europa con il Doc. 10917/06.
 2. Convenzione Europea del Paesaggio (Firenze 2000), ratificata con la Legge 9 gennaio 2006 n. 14.
 3. Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali UE (Commissione Europea, DGXI Ambiente, Sicurezza Nucleare e Protezione Civile, agosto 1998).
 4. Aalborg Commitments, approvati alla "Aalborg+10 Conference" nel 2004 previsti per l'attuazione della Carta di Aalborg.
 5. Deliberazione n. 57 del 2 agosto 2002 del CIPE "Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia"
-

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
Rapporto Ambientale Preliminare

1.3.2 Quadro di riferimento programmatico e vincolistico

Dal punto di vista delle tematiche ambientali, al fine di costruire in modo completo ed efficace tale quadro è stato necessario considerare:

- la pianificazione territoriale vigente (per es. PTR, PTPR, PTCP, ecc.);
 - la pianificazione ambientale di settore esistente (per es. acqua, aria, ecc.);
 - la pianificazione /programmazione di altri enti con competenze sul medesimo territorio (Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale, ecc.);
 - gli eventuali piani di azione per la biodiversità, piani di azione per le specie di fauna e flora selvatiche, i piani di gestione delle Aree protette e dei siti Natura 2000 (SIC e ZPS), nonché i piani di attuazione relativi a tematiche ambientali;
 - i programmi di sviluppo socio-economico delle aree;
 - le politiche e gli orientamenti finanziari.
-

2 ANALISI DEL CONTESTO DI INTERVENTO

2.1 Piani e Programmi di livello sovralocale

Rispetto a quanto contenuto nel Rapporto di Scoping, l'elenco dei Piani e Programmi di livello sovralocale che agiscono sul contesto è stato ridimensionato al fine di concentrare l'attenzione esclusivamente sugli strumenti di governo del territorio e di tutela ambientale che contengono indicazioni specifiche sulle tematiche di loro competenza. E' stata viceversa omessa la trattazione di quegli strumenti di carattere prevalentemente strategico-politico che rimandano ad altri documenti specifici l'applicazione degli orientamenti ivi contenuti.

Tabella 2.1 – Quadro degli strumenti di pianificazione e programmazione analizzati

Ente	Nome piano
Autorità di Bacino del fiume Po	PAI Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico
Regione Lombardia	PTR Piano Territoriale Regionale e componente paesistica
	PTUA Programma regionale di Tutela e Uso delle Acque
	PTSSC Piano Triennale per lo Sviluppo del Settore Commerciale 2006-2008
Provincia di Milano	PTCP Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale
	PCP Piano Cave Provinciale
	PPGR Piano Provinciale per la Gestione dei Rifiuti
	Piano d'area della Brianza
Provincia Monza e Brianza	PTCP Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (adottato)
Parco delle Groane	PTC Piano Territoriale di Coordinamento
SIC "Boschi delle Groane"	Piano di Gestione

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA Rapporto Ambientale Preliminare

2.2 Quadro di riferimento ambientale e territoriale

Per definire un quadro interpretativo del contesto in oggetto, sono stati analizzati gli elementi maggiormente rappresentativi, suddivisi in componenti specifiche, considerando due differenti categorie principali, di seguito elencate:

- **Sensibilità:** ovvero elementi (areali, lineari e puntuali) a cui può essere attribuito un significativo valore intrinseco sotto il profilo ambientale, o che possono essere esposti a rischi di compromissione qualora si producano determinati fattori di pressione effettivamente o potenzialmente presenti sulle aree in oggetto;
- **Pressioni:** ovvero elementi (areali, lineari e puntuali) a cui può essere attribuito un livello più o meno significativo di indesiderabilità per la presenza di situazioni di degrado attuale, rappresentanti l'insieme delle interferenze prodotte direttamente o indirettamente dal complesso delle opere e dalle attività umane (cave, discariche, infrastrutture di trasporto, elettrodotti, ecc.).

Le sensibilità e le pressioni relative al territorio di Misinto sono riassunte sinteticamente nella tabella seguente, suddivise per temi ambientali.

Si sottolinea che tale ricognizione non ha lo scopo di costituire un quadro esauriente della situazione ambientale del comune, compito questo che è più propriamente affrontabile in strumenti quali il Rapporto sullo Stato dell'Ambiente (RSA) che viene generalmente sviluppato all'avvio dei percorsi di Agenda 21, ma è in realtà mirata a definire i punti di attenzione ambientale prioritari per il redigendo piano e per le successive valutazioni, affinché si evidenzino:

- quali sono gli attuali elementi di valore e di criticità;
- come tali fattori possano orientare la definizione del piano;
- come il piano, per quanto di competenza, cerca di valorizzare/salvaguardare gli elementi di pregio e come cerca di risolvere le criticità attuali;
- quali sono gli elementi ambientali che potranno essere interferiti (direttamente e/o indirettamente) dalle azioni previste dal piano.

Tabella 2.2 – Punti di attenzione prioritari derivanti dall'analisi dello stato ambientale - Elementi di valore e punti di forza (+) e aspetti di criticità o fattori di debolezza (-)

Tema		Punti di attenzione prioritari
Il sistema insediativo	-	<ul style="list-style-type: none">• continuità con l'urbanizzato di Lazzate a nord e Cogliate a sud nell'abitato di Cascina Nuova;• urbanizzazione sviluppata prevalentemente lungo la viabilità principale;• disegno dell'urbanizzato piuttosto disomogeneo e frastagliato con numerose sfrangiature che non consentono un netto riconoscimento del confine tra ambito urbano ed ambito extraurbano• presenza di aree a destinazione produttiva/artigianale/commerciale confinanti col tessuto prevalentemente residenziale• Localizzazione di due aree a destinazione produttiva / artigianale / commerciale all'interno del Parco Regionale delle Groane.
	+	<ul style="list-style-type: none">• mantenimento di un varco tra l'abitato del capoluogo e la frazione di Cascina Nuova• concentrazione delle urbanizzazioni attorno ai nuclei di antica fondazione.

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
Rapporto Ambientale Preliminare

Tema		Punti di attenzione prioritari
Infrastrutture per la mobilità e traffico	-	<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di infrastrutture stradali di livello extraurbano che attraversano i nuclei residenziali portando al loro interno traffico di attraversamento. • Disegno della maglia viaria comunale incentrato sulle SP 133 e 152 che risultano i percorsi prioritari di afflusso e deflusso dai nuclei urbanizzati
	+	<ul style="list-style-type: none"> • Misinto dispone di un'ottima dotazione di percorsi ciclabili e ciclopedonali se rapportata all'estensione del suo territorio ed alla consistenza della sua popolazione
Aria	-	<ul style="list-style-type: none"> • principali responsabili delle emissioni di inquinanti in atmosfera: <ul style="list-style-type: none"> ○ combustione non industriale ○ trasporto su strada • concentrazioni elevate di PM10 • elevata densità di emissioni di PM10 primario, NOx e COV • alta densità abitativa, di attività industriali e di traffico • situazione meteorologica avversa per la dispersione degli inquinanti • La campagna di rilevamento con mezzo mobile in comune di Lazzate ha rilevato il superamento dei valori di soglia solo per il PM10.
Risorse idriche	-	<ul style="list-style-type: none"> • Livello scadente dei corsi d'acqua superficiali e in particolare del torrente Guisa • Livello generalmente da scadente a compromesso dello stato chimico delle acque sotterranee • area caratterizzata da alta vulnerabilità da nitrati;
	+	<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di reti capillari per la distribuzione dell'acqua e lo smaltimento dei reflui che raggiungono tutte le zone edificate
Suolo e sottosuolo	-	<ul style="list-style-type: none"> • presenza di problematiche di drenaggio superficiale nella porzione orientale del territorio comunale, cui corrisponde una diffusa presenza del fenomeno degli "occhi pollini". • nel medesimo settore orientale sono individuate aree con locali cedimenti conseguenti all'estrazione di sabbia sotto il livello argilloso, in corrispondenza del corso del Guisa. • Lungo il torrente Guisa sono individuati tratti nei quali vi sono problemi idrici in occasione di significativi eventi meteorici
	+	<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di un tessuto urbano non particolarmente denso e con un grado di impermeabilizzazione non elevato • Presenza di ridotte caratteristiche geotecniche con un'alta permeabilità e una soggiacenza dell'ordine di 40/50 m dal piano campagna nel settore occidentale del territorio comunale
Paesaggio	-	<ul style="list-style-type: none"> • A partire dall'ultimo dopoguerra i terrazzi dell'alta pianura, in particolare quello delle Groane e di Meda, sono stati oggetto di una fortissima pressione antropica, con creazione di un'espansione lineare in senso nord-sud tra Lazzate ed Arese e cancellazione in molti casi delle caratteristiche morfologiche originarie
	+	<ul style="list-style-type: none"> • La presenza della scarpata morfologica della valle del Seveso e del pianalto ferrettizzato ha favorito il permanere di un ambiente prevalentemente boschivo ed estraneo sia alla valorizzazione agraria, sia alla prima grande ondata di industrializzazione, e ha costituito, grazie alla forte connotazione morfologica, un preciso limite all'urbanizzazione • presenza di elementi di interesse paesistico (ambiti di rilevanza paesistica, ambito di rilevanza naturalistica, elementi di architettura religiosa, insediamenti rurali di rilevanza paesistica, elementi di architettura civile residenziale);

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
Rapporto Ambientale Preliminare

Tema		Punti di attenzione prioritari
Ecosistema	-	<ul style="list-style-type: none">• presenza di spinte urbanizzative che tendono a limitare le aree destinate a progetti di interconnessione ecosistemica e / o a generare barriere difficilmente frammentabili, ma condizionanti
	+	<ul style="list-style-type: none">• presenza di elementi della Rete Ecologica della Provincia di Milano (ganglio principale, corridoi ecologici secondari, zona extraurbana con presupposti per l'attivazione di progetti di consolidamento ecologico e varco);• presenza di elementi della Rete Ecologica Regionale (elemento di primo livello e elemento di secondo livello);• presenza del Parco delle Groane;• presenza del SIC "Boschi delle Groane";• presenza dell'Area Prioritaria per la Biodiversità "Groane".
Rischio	+	<ul style="list-style-type: none">• il territorio comunale ricade in zona sismica 4 "sismicità irrilevante";• non sono presenti stabilimenti a rischio di incidente rilevante;• assenza di siti contaminati.
Rifiuti	+	<ul style="list-style-type: none">• valore della Raccolta Differenziata superiore a quello previsto come obiettivo;• valore della produzione pro-capite di rifiuti al di sotto della media provinciale e in diminuzione;
Rumore	+	<ul style="list-style-type: none">• Previsione di un aggiornamento della zonizzazione acustica comunale in concomitanza con la stesura del PGT
Energia	-	<ul style="list-style-type: none">• Consumi prevalentemente concentrati nel settore residenziale e in quello produttivo• Incremento dei consumi energetici tra il 2007 e il 2008 dopo una fase di decremento tra 2005 e 2007
Radiazioni	-	<ul style="list-style-type: none">• Il territorio è attraversato da 2 elettrodotti;• sono presenti 1 impianto per la telefonia localizzato in via Villa Vergani e 1 Microcella posta in via Fratelli Cervi;
	+	<ul style="list-style-type: none">• non sono stati rilevati superamenti dei valori di riferimento normativo dei campi elettromagnetici;• i valori di concentrazione media (Bq/mc) delle attività di Radon indoor rilevati tra il 2003 e 2004 sono inferiori sia ad un valore di attenzione in ambiente chiuso di 200 Bq/mc per i nuovi insediamenti, sia a quello di 400 Bq/mc per gli insediamenti esistenti;

3 ANALISI DEL DOCUMENTO DI PIANO

Si riportano di seguito ampi stralci della relazione del Documento di Piano utili alla comprensione del disegno proposto.

L'Amministrazione comunale ha approvato con Delibera di Giunta n. 83 del 19/12/2011 le proprie linee di indirizzo strategico per la redazione del PGT. Si riporta di seguito il testo della delibera:

“L'Amministrazione Comunale intende all'interno del Piano di Governo del Territorio, attuare una politica che, nell'ambito di una strategia di sviluppo sostenibile indirizzata a valorizzare e salvaguardare le risorse ambientali, prevenire l'espansione urbana e a promuovere la mobilità multimodale, preveda i seguenti obiettivi di carattere generale:

- *il contenimento del consumo del suolo*
- *il contenimento della crescita demografica*
- *il miglioramento della qualità della vita dei cittadini*
- *l'ampliamento dei servizi pubblici, dei parcheggi e della mobilità ciclo-pedonale*
- *il miglioramento della qualità dell'ambiente urbano*
- *il recupero edilizio ed urbano della zona consolidata centrale anche tramite alcuni mirati incentivi*
- *l'ampliamento della presenza di attività commerciali di vicinato in centro paese*
- *la realizzazione di un Centro Sportivo Comunale*
- *il miglioramento/ampliamento del patrimonio edilizio scolastico*
- *prospettive di sviluppo economico sostenibili e vantaggiose*
- *l'attivazione di strumenti di perequazione e compensazione finalizzati ad assicurare la realizzazione di opere pubbliche di interesse strategico per la comunità*

INSEDIAMENTI PRODUTTIVI

[...] L'Amministrazione ha il compito di trovare localizzazioni adatte ai nuovi insediamenti artigianali e produttivi e di consolidare quelli esistenti, adottando misure per stimolare e incentivare l'occupazione locale e lo sviluppo di nuove attività e implementando principi di sostenibilità per la localizzazione delle aziende.

Mantenendo le connotazioni delle zone produttive, va considerata l'opportunità di consentire attività commerciali di vicinato e di medie dimensioni, anche al dettaglio (oltre all'ingrosso) ed anche altre attività, con precise condizioni di correlazione con le caratteristiche della zona (prodotti legati al territorio, dimensioni di vendita contenute, spazi espositivi, spazi commerciali, spacci, palestre, ristorazione, attività alberghiera, beauty farm etc.) che possano contribuire a realizzare insediamenti plurifunzionali, innovativi, più vivibili e sicuri. [...]

INSEDIAMENTI PRODUTTIVI ALL'INTERNO DEL TESSUTO RESIDENZIALE

[...] L'opportunità è, ora, quella di dar corso a politiche che incentivino maggiormente la riconversione degli insediamenti esistenti assicurando la riqualificazione degli ambiti produttivi e l'integrazione dei servizi e delle opere di interesse pubblico a vantaggio dell'intera collettività.

L'obiettivo di questa Amministrazione è di concorrere tramite queste trasformazioni edilizie, alla realizzazione del Centro Sportivo Comunale mediante appropriati meccanismi di perequazione e compensazione urbanistica.

ZONA RESIDENZIALE CONSOLIDATA CENTRALE

E' una zona che s'intende valorizzare come risorsa culturale e paesaggistica primaria dell'intero comune e come opportunità di riutilizzo dell'edificato, mantenendone invariati gli indici edificatori e le norme edilizie attuali.

Va quindi considerata l'opportunità di incentivare l'attuazione di interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente (soprattutto di facciate prospicienti gli spazi pubblici) [...]

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA *Rapporto Ambientale Preliminare*

S'intende inoltre porre l'attenzione su alcuni aspetti essenzialmente estetici in relazione al miglioramento delle condizioni del paesaggio urbano della zona centrale (materiali, colori facciate, parabole, condizionatori etc...).

Va incentivata come elemento vitale, fruibile e funzionale, la presenza delle attività commerciali di vicinato a piano terra degli edifici del centro, favorendo gli eventuali cambi di destinazione d'uso e integrando le politiche commerciali con l'insieme delle azioni mirate alla riqualificazione dei tessuti urbani, in modo che il rilancio del commercio nel centro possa garantire livelli di complessità, articolazione e vitalità di importanti ambiti del comune.

Infine l'A.C. deve considerare attentamente la possibilità di realizzare un parco-giardino pubblico in zona centrale (parco di villa Lanzani) fruibile ad un uso quotidiano per il tempo libero.

TERRITORIO URBANIZZATO e NUOVE AREE EDIFICABILI

Si dovrà porre una grande attenzione all'utilizzo del consumo del suolo, con contenute politiche estensive di reperimento di aree edificabili, concentrando le proprie risorse su una organizzazione dei tessuti esistenti con scelte puntuali di riordino urbano ed edilizio ed implementazione degli spazi e dei servizi pubblici. [...]

I nuovi Piani Attuativi ed i nuovi Permessi di Costruire Convenzionati, dovranno in parte o totalmente concorrere all'obiettivo della realizzazione del Centro Sportivo Comunale mediante appropriati meccanismi di perequazione e compensazione urbanistica.

Un ultimo obiettivo potrebbe essere quello di innescare processi atti al raggiungimento di una maggiore efficienza energetica in edilizia che minimizzi il fabbisogno energetico delle costruzioni con maggior impiego di fonti energetiche rinnovabili.

MOBILITA' – VIABILITA' – PARCHEGGI

Individuazione e realizzazione di percorsi e di piste ciclopedonabili con l'obiettivo di ampliare la rete già in essere nel nostro territorio comunale con la possibilità di vivere diversamente la realtà quotidiana del territorio.

Prosecuzione dell'A.C. nella scelta già operata in passato, di salvaguardare e rendere sicure (con formazione di marciapiedi) le vie del paese che ancora ne sono sprovvisti, per garantire la totale sicurezza della mobilità di tipo pedonale.

Particolare attenzione verrà data alla questione parcheggi, sia per quanto riguarda il territorio urbanizzato esistente, che le nuove aree di edificazione, ad esempio incrementando i parametri minimi di legge.

IL VERDE ed il SISTEMA AMBIENTALE, PAESISTICO

Oltre alle aree di interesse naturale comprese nelle aree protette, per le quali l'amministrazione comunale intende promuovere un ruolo attivo di salvaguardia e valorizzazione ambientale e paesaggistica, il territorio comunale è caratterizzato da una significativa presenza di aree a vocazione agricola che è intenzione dell'amministrazione qualificare e preservare.

Attualmente sono presenti in questo ambito alcune aziende agricole con fabbricati che non rispecchiano le caratteristiche della zona agricola.

Elemento importante dal punto di vista ecologico, vista la frammentazione delle aree di valore paesaggistico e ambientale, è l'attuazione di un sistema di connessione tra le stesse che renda più efficace l'effetto di conservazione e riequilibrio dell'ambiente naturale.

Gli obiettivi specifici che questa Amministrazione intende avviare al fine di promuovere la difesa del suolo e degli assetti idrogeologici e geologici e salvaguardare la sicurezza del territorio e le risorse naturali e ambientali, sono:

- *Protezione e tutela del verde agricolo da dinamiche di "erosione edilizia"*
- *Maggior attenzione alle caratteristiche costruttive degli insediamenti ai fini agricoli*
- *Continuità della rete ecologica di collegamento Parco Lura – Parco delle Groane*

ATTREZZATURE SCOLASTICHE - SPORTIVE

[...] E' volontà dell'Amministrazione di continuare nelle politiche di miglioramento / ampliamento del patrimonio edilizio scolastico. Va quindi presa in considerazione la possibilità dell'alienazione di alcune proprietà comunali (terreni) per la realizzazione di questo importante obiettivo.

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA *Rapporto Ambientale Preliminare*

La mancanza sul nostro territorio di un Centro Sportivo Comunale, in contrasto con la presenza di alcune associazioni sportive è già di per sé un motivo più che valido per intraprenderne la sua realizzazione, questo P.G.T. potrebbe essere quindi un'opportunità da non trascurare."

Le strategie di piano sintetizzano gli obiettivi generali del PGT sviluppati a partire dalle indicazioni programmatiche dell'Amministrazione comunale.

Uso responsabile del territorio
Proposizione di modelli insediativi a completamento del tessuto urbano esistente e a ridefinizione dei margini urbani, favorendo la compattazione della forma urbana
Localizzazioni adeguate per le nuove trasformazioni insediative coerenti con il contesto, non interferenti con i valori territoriali e caratterizzate da buona accessibilità
Contenimento del consumo di suolo
Estensione degli interventi di rigenerazione urbana e di riuso di aree urbanizzate
Mantenimento dei suoli fertili e riduzione delle interferenze sul sistema agricolo

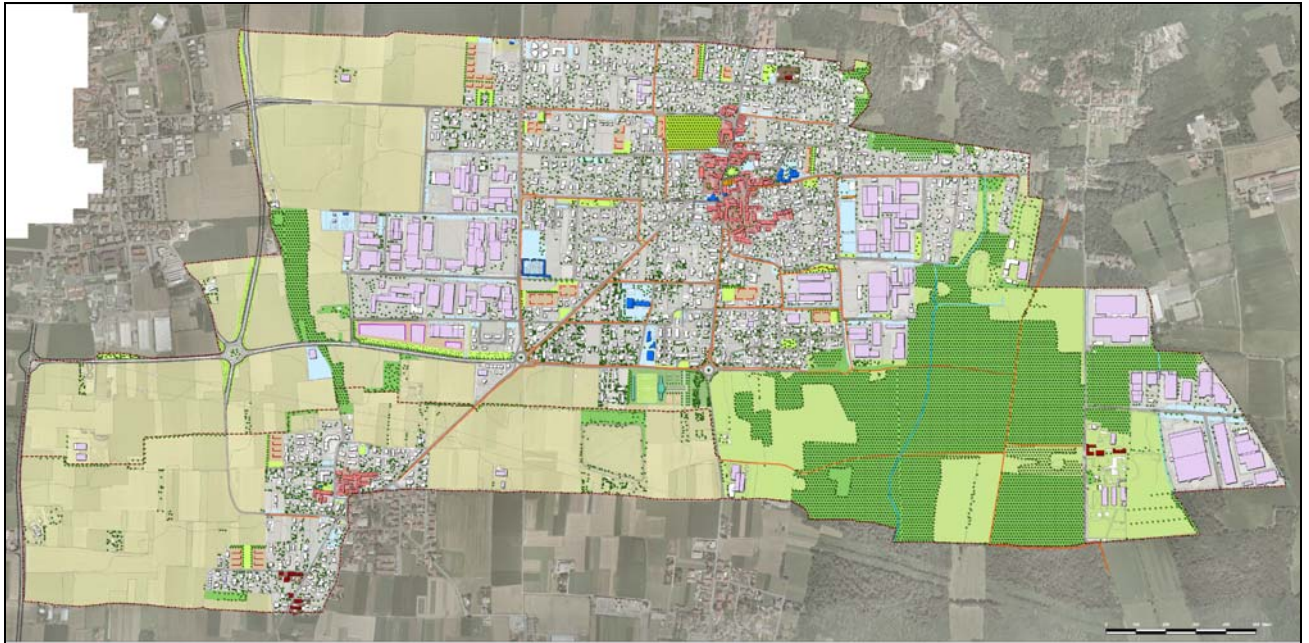
Riequilibrio territoriale
Miglioramento "livello di polifunzionalità" del tessuto urbano consolidato
Aumentare la dotazione di verde urbano
Infrastrutturazione urbana a favore della modalità di trasporto ciclopedonale
Incremento dei servizi (centro sportivo) e delle dotazioni urbane (parcheggi pubblici e privati)
Creazione e mantenimento dei presupposti territoriali per un'economia competitiva

Protezione del paesaggio
Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali (centri storici, patrimonio edilizio di matrice storica)
Salvaguardia dei caratteri dei paesaggi urbani e rurali (misure per la qualità degli interventi, salvaguardia delle visuali)
Miglioramento delle caratteristiche paesistiche locali (azioni per la corretta applicazione dei meccanismi di valutazione paesaggistica, indicazioni nuovi paesaggi integrati per le aree di trasformazione)
Valorizzazione della connessione paesistico-ambientale tra il paesaggio agricolo e le aree protette del Parco delle Groane mediante infrastrutturazione ciclopedonale a valenza ambientale, paesistica e fruitiva

Mantenimento delle risorse vitali naturali
Tutela e valorizzazione dell'ecosistema polifunzionale delle aree boscate
Valorizzazione e salvaguardia dell'ambiente fluviale e del Torrente Guisa
Sostenere la costruzione di corridoi ecologici di collegamento tra le aree protette.
Ripristino della connotazione paesaggistica e fruitiva del reticolo idrografico minore (Torrente Guisa, Torrente Valmaggioro e Torrente Lombra)

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA *Rapporto Ambientale Preliminare*

Figura 3.1 – Scenario progettuale



Uso responsabile del territorio



Proposizione di modelli insediativi a completamento del tessuto urbano esistente e a ri-definizione dei margini urbani, favorendo la compattazione della forma urbana



Localizzazioni adeguate per le nuove trasformazioni insediative coerenti con il contesto, non interferenti con i valori territoriali e caratterizzate da buona accessibilità



Contenimento del consumo di suolo

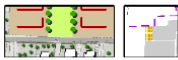


Estensione degli interventi di rigenerazione urbana e di riuso di aree urbanizzate



Mantenimento dei suoli fertili e riduzione delle interferenze sul sistema agricolo

Riequilibrio territoriale



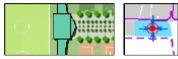
Localizzazioni adeguate per le nuove trasformazioni insediative (coerenti con il contesto, non interferenti con i valori territoriali, accessibili)



Aumentare la dotazione di verde urbano



Infrastrutturazione urbana a favore della modalità di trasporto ciclopedonale



Incremento dei servizi (centro sportivo) e delle dotazioni urbane (parcheggi pubblici e privati)



Creazione e mantenimento dei presupposti territoriali per un'economia competitiva

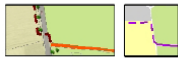
Protezione del paesaggio



Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali (centri storici, patrimonio edilizio di matrice storica)



Miglioramento delle caratteristiche paesistiche locali (azioni per la corretta applicazione dei meccanismi di valutazione paesaggistica, indicazioni nuovi paesaggi) integrati per aree di trasformazione)



Valorizzazione della connessione paesistico-ambientale tra il paesaggio agricolo e le aree protette del Parco delle Groane mediante infrastrutturazione ciclopedonale a valenza ambientale, paesistica e fruitiva

Mantenimento delle risorse vitali naturali



Tutela e valorizzazione dell'ecosistema polifunzionale delle aree boscate



Valorizzazione e salvaguardia dell'ambiente fluviale e del Torrente Guisa



Sostenere la costruzione di corridoi ecologici di collegamento tra le aree protette



Ripristino della connotazione paesaggistica e fruitiva del reticolo idrografico minore (Torrente Guisa, Torrente Valmaggioro e Torrente Lombra)

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA *Rapporto Ambientale Preliminare*

Il sistema rurale, paesaggistico e ambientale

Il PGT individua la salvaguardia del valore naturale, ambientale e paesaggistico del territorio ed il miglioramento dello stato dell'ambiente, come condizione per lo sviluppo dei sistemi insediativi e socio-economici. A tale scopo le previsioni del Piano relative agli usi ed alle trasformazioni del territorio, si informano ai criteri di sostenibilità ambientale e territoriale. Specifica attenzione è stata posta in ordine alle condizioni di sostenibilità degli insediamenti, evitando localizzazioni che potessero -anche potenzialmente- interferire negativamente con il complesso di tali risorse e, anzi, prevedendo specifici indirizzi e direttive per la realizzazione di dotazioni ecologiche ed ambientali, promuovendo la creazione e il potenziamento di "reti ecologiche" e di spazi di rigenerazione a vocazione specificatamente ambientale.

In tale accezione risultano centrali il contenimento del consumo di suolo che si traduce nel mantenimento dei suoli fertili e nella riduzione delle interferenze sul sistema agricolo; le scelte localizzative delle trasformazioni insediative, infatti, hanno evitato la frammentazione degli spazi aperti, limitando le pressioni sulla sistema rurale e ambientale. Ulteriormente rilevante risulta il ruolo attribuito alle aree ricomprese nel Parco Regionale delle Groane assunte quale risorsa strategica territoriale in ordine alla quale il PGT ha inteso orientare una salvaguardia integrale, anche sotto il profilo della valorizzazione paesaggistica e che rappresenta al contempo elemento sul quale ridefinire le relazioni (anche mediante la realizzazione di una rete di percorsi ciclo-pedonali) tra le diverse parti del territorio.

Le azioni per il territorio agricolo si caratterizzano per la necessità di integrare e rendere coerenti politiche volte a salvaguardare il valore naturale, ambientale e paesaggistico del territorio con politiche volte a garantire lo sviluppo di attività agricole sostenibili. Il PGT persegue, per quanto coerente con il proprio campo d'azione, le seguenti linee guida:

- tutelare e la valorizzare i prodotti tipici locali;
- preservare i suoli a vocazione agricola;
- promuovere la difesa del suolo e degli assetti idrogeologici, geologici ed idraulici e salvaguardare la sicurezza del territorio e le risorse naturali e ambientali;
- valorizzare la funzione dello spazio rurale di riequilibrio ambientale e di mitigazione degli impatti;
- promuovere la valorizzazione e la salvaguardia del paesaggio rurale nella sua connotazione e strutturazione tradizionale.

Proprio per promuovere la valorizzazione degli elementi del paesaggio rurale, nel piano delle regole sono declinate appropriate linee guida per la progettazione degli interventi nell'ambito delle aree della produzione agricola in cui devono essere previsti caratteri tipomorfologici e forme architettoniche che si armonizzino nel contesto e riducano al minimo le alterazioni della natura dei luoghi, rapportando eventuali infrastrutture necessarie per la conduzione dei fondi ai segni ordinatori presenti sul territorio (percorsi d'impianto, fossi, impianti arborei ecc...), prevedendo l'utilizzo di materiali e tecnologie costruttive coerenti con il carattere identitario dei luoghi e prevenendo, in tale modo, l'insorgere di episodi di "banalizzazione" del paesaggio. Corollario necessario al successo del complesso di obiettivi e azioni promosse al fine della valorizzazione dell'agricoltura, è un complesso di politiche, iniziative e misure per il sostegno e la promozione dello sviluppo di una agricoltura sostenibile e multifunzionale e per la valorizzazione dei prodotti tipici locali.

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA *Rapporto Ambientale Preliminare*

Il sistema delle dotazioni territoriali

Nell'ambito degli obiettivi strategici di assetto del territorio, è stato definito il sistema delle aree obiettivo inteso come il complesso di servizi di qualità urbana e territoriale che si intendono perseguire. L'argomento trova precipua definizione nel Piano dei Servizi: appare, comunque utile in questa sede, richiamare i concetti e i principi sottesi al tema.

Per servizi di qualità urbana si intende il livello quantitativo e qualitativo del sistema delle infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti e di quello delle attrezzature e spazi collettivi, idonei a soddisfare le esigenze dei cittadini, con particolare riguardo:

- a) alla tipologia e alla quantità di tali dotazioni;
- b) alle loro caratteristiche prestazionali, in termini di accessibilità, di piena fruibilità e sicurezza per tutti i cittadini di ogni età e condizione, di equilibrata e razionale distribuzione nel territorio, di funzionalità e adeguatezza tecnologica.

Per servizi di qualità territoriale si intende il grado di riduzione della pressione del sistema insediativo sul sistema ambientale e di miglioramento della salubrità dell'ambiente urbano, con particolare riguardo:

- a) alla disciplina degli usi e delle trasformazioni, orientata a limitare il consumo delle risorse non rinnovabili ed alla prevenzione integrata degli inquinamenti;
- b) alla realizzazione di interventi di riequilibrio e di mitigazione degli impatti;
- c) al potenziamento delle infrastrutture e delle dotazioni ecologiche ed ambientali.

Nel definire i servizi di qualità urbana e territoriale da conseguire, il PGT ha inteso attivare sinergie con i privati mediante la promozione e attraverso strumenti diversificati, in grado di assicurare il concorso delle trasformazioni al fine di ampliare o articolare l'offerta dei servizi assicurati alla collettività, ovvero ad elevare i livelli qualitativi dei servizi stessi.

In questa sede appare utile richiamare gli esiti previsti dall'applicazione di tali istituti.

In primo luogo la possibilità per l'amministrazione comunale di addivenire alla acquisizione delle aree necessarie per la realizzazione del centro sportivo (in ragione dell'istituto di perequazione territoriale) e in secondo luogo, alla possibilità di ampliare l'offerta di spazi verdi fruibili, mediante la possibilità di uso pubblico per il parco di villa Lanzani (in ragione dell'istituto di compensazione territoriale).

Si tratta di obiettivi particolarmente significativi che permetterebbero di colmare alcune carenze strutturali. La seconda opzione, inoltre, rappresenta un'occasione di valorizzazione e tutela del parco storico che va al di là del pur importante ruolo del verde urbano e interessa direttamente la conservazione di un importante bene culturale.

Per quanto attiene al sistema della mobilità, attenzione progettuale specifica è stata rivolta al sistema della mobilità dolce, prevedendo l'implementazione del sistema delle reti ciclopedonali che, in una realtà come quella di Misinto, rappresentano un sistema di mobilità particolarmente efficace; in specifico la previsione di nuovi tracciati protetti è indirizzata a risolvere alcune puntuali interruzioni della rete attuale e a connettere tale sistema con il progetto connesso all'autostrada Pedemontana lombarda (green way).

Per quanto attiene alla mobilità veicolare, l'attenzione progettuale è stata indirizzata più che alla nuova previsione di tracciati alla riorganizzazione di alcune intersezioni e al completamento di alcuni tratti viabilistici al fine di migliorare il funzionamento complessivo della rete.

Il sistema insediativo

Il PGT nella definizione del sistema insediativo, si è posto l'obiettivo di definirne l'assetto fisico e funzionale, con riguardo alle diverse destinazioni in essere ed alle opportunità di sviluppo

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA *Rapporto Ambientale Preliminare*

previste, con il preciso scopo di migliorarne la funzionalità complessiva, garantendo una razionale distribuzione del carico insediativo.

La delimitazione degli ambiti del territorio comunale è caratterizzata da differenti politiche di intervento e valorizzazione e da diversi assetti funzionali ed urbanistici. Attenzione particolare è stata posta sulla qualità paesaggistica degli esiti fisici degli interventi prospettati, riappropriandosi della specificità della progettazione urbanistica connessa alla prefigurazione dell'aspetto spaziale e formale degli interventi, proponendo un continuo confronto tra l'eseguità dell'intervento, la conformità della scelta di sviluppo rispetto alle invariati ambientali e paesaggistiche, la condivisibilità della trasformazione proposta. L'esito progettuale di assetto assume, per quanto concerne la dimensione del sistema insediativo di nuova previsione, il ruolo di un quadro di sistemi di coerenza in cui i progetti attuativi possano coerentemente implementarsi, garantendo la qualità degli esiti attraverso una serie di requisiti di ordine quantitativo ma anche e forse soprattutto, di ordine qualitativo.

Il potenziamento della struttura urbana

L'ambito territoriale comprendente il capoluogo e il nucleo della frazione, è interessato da interventi di riqualificazione e consolidamento delle aree esistenti e da interventi di precisazione dei bordi e dei margini delle aree già costruite. L'intervento progettuale, senza modificare la figura attuale della città costruita e senza giungere ad una saldatura edilizia dei nuclei esistenti (e, anzi, salvaguardando rigorosamente i varchi delle connessioni ecologiche) è indirizzato alla riqualificazione e al potenziamento della struttura urbana.

I criteri utilizzati nella individuazione degli ambiti di trasformazione discendono da esigenze di riqualificazione urbana e territoriale puntuale o dalle esigenze di potenziare l'offerta di aree per il settore residenziale e per quello produttivo di beni e servizi.

Le trasformazioni più rilevanti proposte dal Documento di Piano ricadono in ambiti urbani di riuso, già edificate e che quindi non determinano consumo di suolo agricolo; le trasformazioni che incidono sul consumo di suolo (comunque entro i limiti fissati dalla pianificazione di area vasta) sono essenzialmente incidenti su aree agricole marginali o di frangia intercluse all'interno del territorio già urbanizzato. Si tratta in ogni caso di aree che consolidano e integrano la forma urbanizzata attuale, ridefinendone in modo compiuto i margini e proponendo, all'interno della trasformazione, la realizzazione di margini verdi per la mitigazione degli impatti verso gli spazi aperti.

Come detto, accanto a tali trasformazioni sono state riviste e rafforzate le centralità esistenti nell'area urbana, interessando azioni di rigenerazione urbana e di riuso di spazi compresi nel tessuto urbano consolidato.

Il tessuto urbano consolidato

Premesso che per tali ambiti, così come per il sistema insediativo storico, il documento di piano esprime orientamenti che dovranno trovare concretizzazione specifica nella disciplina del Piano delle Regole, cui è demandata dalla legge regionale 12/2005 la specifica competenza in materia, per ambiti del tessuto urbano consolidato si intendono le parti del territorio totalmente o parzialmente edificate con continuità, che corrispondono all'insediamento esistente.

Il PGT persegue, in tali ambiti, il mantenimento e la qualificazione degli attuali livelli dei servizi e delle dotazioni territoriali, il miglioramento delle condizioni di salubrità dell'ambiente urbano, la qualificazione funzionale ed edilizia degli edifici esistenti, un'equilibrata integrazione tra la funzione abitativa e le attività economiche e sociali con essa compatibili.

Nell'ambito prettamente normativo del processo di pianificazione di competenza del Piano delle Regole, l'approccio fondante l'intera proposta del PGT, si traduce focalizzando l'attenzione sull'individuazione delle azioni, delle politiche, degli strumenti, delle procedure

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA *Rapporto Ambientale Preliminare*

che consentano la concreta realizzazione della componente progettuale e propositiva del Piano, anche con l'individuazione di orientamenti progettuali di carattere puntuale di riuso e rifunzionalizzazione di spazi sottoutilizzati e in stato di degrado, in modo da proporre un'opzione di riqualificazione e miglioramento delle condizioni complessive degli insediamenti esistenti.

Il sistema insediativo storico

A premessa delle linee strategiche, appare significativo anticipare che costituiscono i centri storici i tessuti urbani di antica formazione che hanno mantenuto la riconoscibilità della loro struttura insediativa e della stratificazione dei processi della loro formazione.

Essi sono costituiti, quindi, dall'insieme definito dal patrimonio edilizio, dalla rete viaria, dagli spazi ineditati e dagli altri manufatti storici. Sono equiparati, per importanza e significato ai centri storici, gli edifici e i nuclei non urbani di rilevante interesse testimoniale, nonché le aree che ne costituiscono l'integrazione storico ambientale e paesaggistica.

I centri storici, rappresentano una parte essenziale del nostro patrimonio universale, e devono essere visti nell'insieme di strutture, spazi e attività umane, in continua evoluzione e cambiamento, che richiedono un processo di pianificazione integrata. La conservazione e valorizzazione del contesto urbano di matrice storica, ha per oggetto, infatti, insiemi di edifici e spazi aperti comprensivi dei valori di identità e di memoria testimoniale. In questo contesto, occorre riferirsi all'insieme morfologico, funzionale e strutturale: gli edifici dei centri storici possono anche non avere un elevato valore architettonico in sé stessi, ma devono essere salvaguardati per la loro unità organica, per le loro connotazioni dimensionali, costruttive, spaziali, decorative e cromatiche che li caratterizzano come parti connettive, insostituibili del territorio.

Il progetto deve, quindi, prevedere la gestione delle trasformazioni e una verifica di sostenibilità delle scelte, in un complesso processo di valorizzazione non solo degli edifici tradizionali o degli edificati di maggior pregio storico, ma come progetto di contesto del complesso degli insediamenti storici.

Naturalmente questa attenzione presuppone una diversa gradualità e precisazione della scala di progetto, adeguata ad un approccio che consenta la lettura del fatto urbano edilizio, non come individualità episodica (i monumenti) ma sempre in relazione dialettica tra identità del contesto urbano di origine storica e congruenza con lo scenario urbano complessivo.

Gli interventi di riqualificazione previsti si traducono, quindi, non solo in interventi sui manufatti edilizi, ma anche sullo spazio pubblico, sui servizi e sulle attività insediate e da insediare.

Nel Piano delle Regole, sono determinate le azioni progettuali per la regolamentazione degli interventi di conservazione, valorizzazione e trasformazione, le specifiche tutele per gli elementi di rilevanza paesaggistica e specificate le categorie degli interventi di recupero ammissibili, e gli indirizzi tecnici per la promozione della qualità architettonica.

A conclusione della sintetica prospettazione del contenuto più propriamente propositivo del PGT, si evidenzia che il PGT rimanda ad altri strumenti appropriati il compito di adeguare e innovare le politiche pubbliche in tema di:

- riduzione ed eliminazione tendenziale dell'esposizione della popolazione all'inquinamento (atmosfera, acustico, idrico, del suolo);
 - riduzione delle cause/sorgenti di rischio e degrado, evitando nuova urbanizzazione in aree a rischio o sensibili, prelievi, scarichi al suolo e contaminazioni in aree vulnerabili;
 - promozione di forme di risparmio energetico in ambito urbano ed edilizio (regolamento edilizio);
 - incremento del sistema integrato di gestione dei rifiuti;
-

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA *Rapporto Ambientale Preliminare*

- accessibilità ai servizi di trasporto pubblico e collettivo;
- regolamentazione delle autorizzazioni relative alle attività commerciali per il coordinamento e lo sviluppo dell'offerta locale.

L'istituto della perequazione e della compensazione

Congruentemente con gli obiettivi generali di solidarietà e coesione economico-sociale, la perequazione è stata intesa nel PGT come istituto per rendere "pubblica" una parte della rendita che, inevitabilmente, investe le aree soggette a trasformazione.

In altri termini è stata attribuita agli interventi di trasformazione una quota aggiuntiva – rispetto a quella ordinaria – di cessioni di aree che concorreranno alla realizzazione delle aree obiettivo.

In questo modo si realizza un meccanismo in funzione del quale gli ambiti di trasformazione partecipano in modo sostantivo e decisivo all'incremento delle dotazioni di servizi di qualità urbana e di qualità ecologico-ambientale, a favore di tutta la collettività.

Nello specifico sono articolate tre distinte modalità afferenti all'istituto della perequazione:

1) Perequazione urbanistica

La perequazione urbanistica è finalizzata al perseguimento degli obiettivi individuati dal PGT ed alla equa distribuzione dei diritti edificatori per tutte le proprietà immobiliari ricomprese in ambiti di trasformazione. I piani attuativi e gli atti di programmazione negoziata con valenza territoriale, ripartiscono tra tutti i proprietari degli immobili interessati dagli interventi i diritti edificatori e gli oneri derivanti dalla dotazione di aree per opere di urbanizzazione mediante l'attribuzione di un identico indice di edificabilità territoriale, confermata l'edificabilità degli edifici esistenti, se mantenuti.

Ai fini della realizzazione della capacità edificatoria complessiva derivante dall'indice di edificabilità attribuito, i PA individuano gli eventuali edifici esistenti, le aree ove è concentrata l'edificazione e le aree da cedersi gratuitamente al comune o da asservirsi, per la realizzazione di servizi ed infrastrutture, nonché, qualora previsto, per la perequazione territoriale e sociale.

2) Perequazione territoriale

Al fine di promuovere il concorso dei soggetti privati al miglioramento delle condizioni di assetto urbano, il PGT contempla azioni di perequazione finalizzate a consentire la realizzazione degli obiettivi di qualità territoriale, mediante interventi che incrementino la qualità e la fruibilità dei servizi e che concorrano alla compensazione ambientale delle trasformazioni mediante misure che incrementino il bilancio ecologico e ambientale e la qualità paesaggistica del territorio.

La perequazione territoriale regola la cessione di una dotazione aggiuntiva o, in alternativa qualora ritenuto opportuno dall'amministrazione Comunale, la corresponsione di una somma a titolo di monetizzazione, finalizzata alla realizzazione nel territorio comunale, direttamente dal Comune o di altro Ente territorialmente competente o di altro ente strumentale, di interventi che incrementino il bilancio ecologico e ambientale, la qualità paesaggistica e della rete ecologica, la fruibilità dei servizi.

Le aree oggetto della perequazione territoriale sono da individuare tra le aree obiettivo, secondo le indicazioni di priorità dettate dall'Amministrazione Comunale in ragione della programmazione di settore.

I valori della perequazione territoriale sono individuati nelle presenti Schede di Indirizzo Progettuale e disciplinate dalle Norme di Governo del Territorio.

L'attivazione delle azioni di perequazione territoriale, non concorre al soddisfacimento della dotazione di servizi ordinariamente prevista per i PA.

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
Rapporto Ambientale Preliminare

3) Compensazione territoriale

Al fine di favorire la realizzazione di interventi di interesse pubblico o generale, il PGT prevede azioni di compensazione territoriale per lo sviluppo e integrazione dei servizi esistenti e specificatamente per incrementare la dotazione di aree verdi fruibili in ambiente urbano.

Tali azioni prevedono, per le aree specificatamente individuate dal PGT e a compensazione del loro asservimento all'uso pubblico, l'attribuzione di diritti edificatori trasferibili su ambiti di trasformazione determinati dal DP. Nel caso di attivazione dell'istituto di compensazione territoriale, i PA di attuazione degli interventi di trasformazione nei quali trasferire i diritti edificatori, sono subordinati alla costituzione di servitù pubblica sulle aree di compensazione territoriale, nei modi e nei termini disciplinati dalle Norme di Governo del Territorio.

A tali istituti perequativi si aggiunge una misura di incentivazione per la valorizzazione del centro storico, in ragione della quale sono previsti incentivi e agevolazioni per interventi da realizzare nelle unità territoriali denominate Centri storici e nuclei di antica formazione finalizzati al recupero urbano e architettonico delle unità edilizie e delle relative pertinenze.

Gli interventi che possono usufruire dell'incentivo devono riguardare opere edilizie finalizzate al recupero dei fronti e prospetti, delle coperture e delle corti, nel rispetto delle tipologie edilizie costanti nel contesto locale e con riferimento a elementi architettonici, materiali e modalità costruttive ricorrenti nell'identità dei centri storici.

A tale fine, l'amministrazione comunale, in relazione alle effettive risorse a disposizione nel relativo esercizio finanziario, provvederà a definire le risorse finanziarie da destinare al fine del conseguimento di tali obiettivi e a definire i requisiti di ammissibilità delle richieste ed i criteri generali per la valutazione delle stesse.

Obiettivi di sviluppo complessivi

I prospetti seguenti precisano gli obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo del Documento di Piano, tenuto conto della riqualificazione del territorio, della minimizzazione del consumo del suolo in coerenza con l'utilizzazione ottimale delle risorse territoriali, ambientali ed energetiche, della definizione dell'assetto territoriale, paesaggistico viabilistico e della mobilità, nonché della possibilità di utilizzazione e miglioramento dei servizi pubblici e di interesse pubblico o generale.

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
Rapporto Ambientale Preliminare

AMBITO	SUPERFICIE TERRITORIALE		
	residenza	produzione beni	TOTALE COMPLESSIVO
AdT 01	9.433		9.433
AdT 02	5.924		5.924
AdT 03		17.674	17.674
AdT 04		13.350	13.350
AdT 05	12.090		12.090
AdT 06	4.184		4.184
AdT 07	10.186		10.186
AdT 08	3.889		3.889
AdT 09	2.100		2.100
AdT 10	4.103		4.103
AdT 11	1.958		1.958
AdT 12	5.835		5.835
AdT 13	4.257		4.257
AdT 14	2.889		2.889
Totale	66.850	31.024	97.874

A AMBITO	B superficie territoriale (m ²)	C Indice di edificabilità Max. m ² /m ²	D Superficie Lorda di Pavimento Max (m ²)	E abitanti teorici Max	F dotazione servizi indotta intervento	G Perequazione territoriale	H Compensazione territoriale
AdT 01	9.433	0,37	3.490	87	2.312	1.745	
AdT 02	5.924	0,37	2.192	55	1.452	1.096	
AdT 03	17.674	0,80	14.139		2.828	7.070	
AdT 04	13.350	0,80	10.680		2.136	5.340	
AdT 05	12.090	0,37	4.473	112	2.964	2.237	
AdT 06	4.184	0,80	3.347	84	2.218	1.674	
AdT 07	10.186	0,37	3.769	94	2.497	1.884	
AdT 08	3.889	0,80	3.111	78	2.061	1.556	
AdT 09	2.100	0,75	1.575	39	1.044		19.397
AdT 10	4.103	0,80	3.283	82	2.175	1.641	
AdT 11	1.958	0,80	1.567	39	1.038	783	
AdT 12	5.835	0,80	4.668	117	3.093	2.334	
AdT 13	4.257	0,80	3.406	85	2.256	1.703	
AdT 14	2.889	0,80	2.311	58	1.531	1.156	
Totale	97.874		62.012	930	29.604	30.218	19.397

Abitanti teorici previsti e stime dell'incremento della popolazione

Gli ambiti di trasformazione generano per lo scenario di piano una Slp residenziale totale pari a 31.769 m². Dall'analisi statistica effettuata sui dati dell'ultimo censimento disponibile (2001) è emerso come la dotazione media per abitante di superficie destinata alla residenza si attesti sui 40 m². Tale riferimento statistico applicato alla totalità della superficie residenziale generata dagli ambiti di trasformazione determina un numero di abitanti teorici pari a 794 eventualmente incrementabili a 930 abitanti nell'ipotesi di utilizzo degli indici differenziati massimi previsti.

L'ipotesi insediativa proposta nello scenario di piano in un arco temporale di riferimento di 5 anni, è stata confrontata con alcune elaborazioni statistiche relative alle proiezioni

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
Rapporto Ambientale Preliminare

demografiche realizzate da vari soggetti istituzionali, nonché con la proiezione nel periodo di validità del Documento di Piano con i valori di crescita demografica desunti per il periodo 2007-2011.

E'opportuno ricordare che i dati relativi alla crescita di popolazione indotta dalle trasformazioni previste nel Documento di Piano, riguardano abitanti teorici e non abitanti effettivi e il discostamento tra le due entità potrebbe non essere trascurabile.

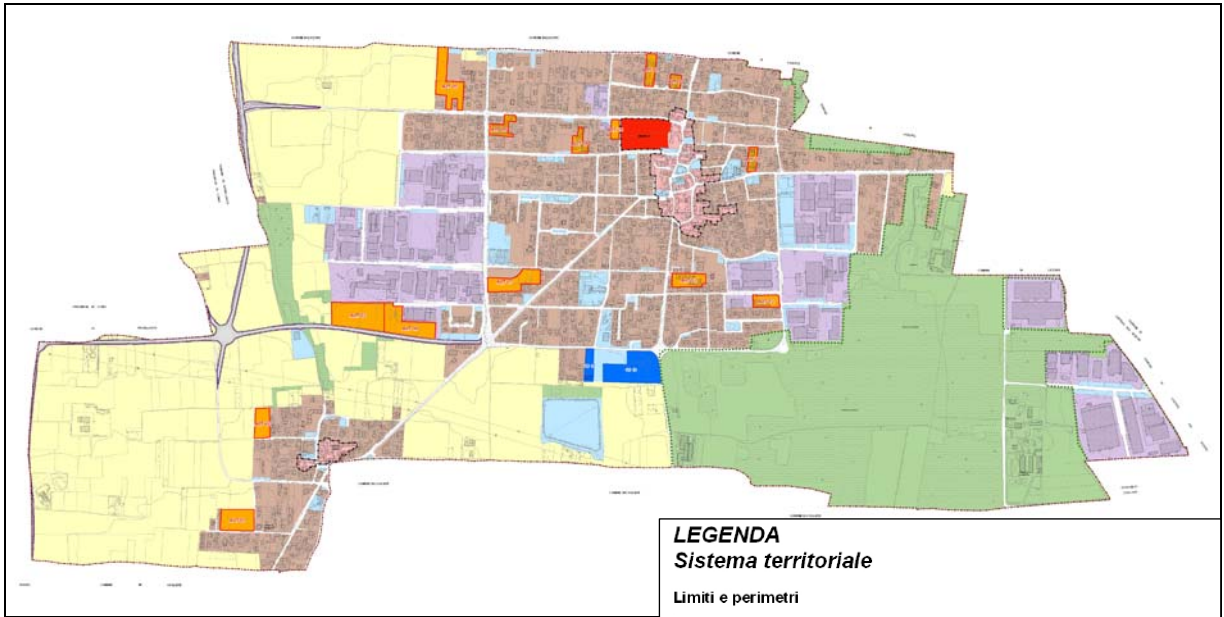
In altri termini, alla crescita di abitanti teorici non corrisponde univocamente una crescita effettiva di residenti. A tale differenziazione nella dinamica, concorrono una serie di fattori come:

- il fabbisogno pregresso vale a dire il "debito abitativo", ovvero il numero di abitazioni necessarie a "sanare" il problema abitativo che interessa i residenti attuali (sovraffollamento, coabitazione, abitazioni in condizioni precarie). A tale proposito, il Rapporto del Cresme precedentemente citato, stima per il comune di Misinto al 2006, una domanda pregressa pari a 97 abitazioni (18 da sovraffollamento e 79 dalla differenza tra nuove famiglie e nuove abitazioni), corrispondenti a 250 abitanti teorici 45;
- l'erosione/riproduzione residenziale (il cambio di destinazione d'uso, il riuso dello stock edilizio);
- il peso dei non residenti sulla domanda abitativa;
- il fenomeno della frammentazione dei nuclei familiari e della conseguente diminuzione del numero medio di componenti per famiglia;
- la dinamica relativa alle superfici delle abitazioni occupate, a cui si possono aggiungere differenti scenari legati al mercato immobiliare e alle condizioni di accesso alla casa;
- la possibile destinazione ad altre funzioni ammesse come compatibili negli Ambiti di trasformazione prevalentemente residenziali, computate nelle stime degli abitanti teorici come esclusivamente residenziali.

Tali fattori inducono ad analizzare, ai fini del presente studio, con cautela la lettura di tale dato che potrebbe essere caratterizzato da uno scarto, almeno nel periodo di riferimento, rispetto alla crescita effettiva di residenti rilevabili dalle fonti statistiche. In ogni caso le stime presentano risultati coerenti, sotto il profilo sostanziale, con le quantificazioni di sviluppo contemplate dal Documento di Piano.

Figura 3.2 – Previsioni di Piano




V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
Rapporto Ambientale Preliminare







LEGENDA

Sistema territoriale



Limiti e perimetri

-  confine comunale
-  centri storici
-  confine del Parco regionale delle Groane

Sistema insediativo

-  tessuti storici
-  tessuti urbani consolidati prevalentemente residenziali
-  tessuti urbani consolidati a prevalente specializzazione produttiva
-  aree per servizi





Sistema del territorio agricolo e di valore paesaggistico-ambientale ed ec

-  aree di valore agronomico
-  aree di valore paesaggistico-ambientale

Sistema della mobilità

-  viabilità

Sistema delle trasformazioni strategiche

-  ambiti di trasformazione
-  ambiti di compensazione
-  aree obiettivo
-  aree interessate dal progetto Autostrada Pedemontana Lombarda

4 VALUTAZIONE DELLA COERENZA DEL PIANO

L'“analisi di coerenza” verifica la congruenza tra gli obiettivi perseguiti dal PGT e gli obiettivi e gli indirizzi specifici desunti da piani e programmi di livello superiore (“Coerenza esterna”).

Per un'analisi concreta e contestualizzata è naturalmente necessario considerare le diverse azioni correlate ai singoli obiettivi di Piano, anche al fine di determinare eventuali incoerenze tra gli stessi obiettivi di PGT (“Coerenza interna”).

Infine, è altresì utile comprendere se nel piano si sia tenuta in debita considerazione la sostenibilità ambientale e questo viene verificato assumendo quali Criteri di Compatibilità Ambientale per il comune di Misinto una selezione di alcuni degli obiettivi tematici del PTR, già orientati alla sostenibilità ambientale, effettuata sulla base della conoscenza dei dati ambientali e territoriali del contesto di riferimento locale, e confrontando con questi gli obiettivi di piano.

Seguendo una prassi consolidata, non solo nel nostro Paese, per l'analisi di coerenza si sono utilizzate matrici a doppia entrata, in cui i gradi di congruità sono espressi qualitativamente.

Come già emerso dal capitolo precedente il Documento di Piano del comune di Misinto assume quali obiettivi:

Uso responsabile del territorio	
1	Proposizione di modelli insediativi a completamento del tessuto urbano esistente e a ridefinizione dei margini urbani, favorendo la compattazione della forma urbana
2	Localizzazioni adeguate per le nuove trasformazioni insediative coerenti con il contesto, non interferenti con i valori territoriali e caratterizzate da buona accessibilità
3	Contenimento del consumo di suolo
4	Estensione degli interventi di rigenerazione urbana e di riuso di aree urbanizzate
5	Mantenimento dei suoli fertili e riduzione delle interferenze sul sistema agricolo
Riequilibrio territoriale	
6	Miglioramento “livello di polifunzionalità” del tessuto urbano consolidato
7	Aumentare la dotazione di verde urbano
8	Infrastrutturazione urbana a favore della modalità di trasporto ciclopedonale
9	Incremento dei servizi (centro sportivo) e delle dotazioni urbane (parcheggi pubblici e privati)
10	Creazione e mantenimento dei presupposti territoriali per un'economia competitiva
Protezione del paesaggio	
11	Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali (centri storici, patrimonio edilizio di matrice storica)
12	Salvaguardia dei caratteri dei paesaggi urbani e rurali (misure per la qualità degli interventi, salvaguardia delle visuali)
13	Miglioramento delle caratteristiche paesistiche locali (azioni per la corretta applicazione dei meccanismi di valutazione paesaggistica, indicazioni nuovi paesaggi integrati per le aree di trasformazione)
14	Valorizzazione della connessione paesistico-ambientale tra il paesaggio agricolo e le aree protette del Parco delle Groane mediante infrastrutturazione ciclopedonale a valenza ambientale, paesistica e fruitiva
Mantenimento delle risorse vitali naturali	
15	Tutela e valorizzazione dell'ecosistema polifunzionale delle aree boscate

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
Rapporto Ambientale Preliminare

16	Valorizzazione e salvaguardia dell'ambiente fluviale e del Torrente Guisa
17	Sostenere la costruzione di corridoi ecologici di collegamento tra le aree protette
18	Ripristino della connotazione paesaggistica e fruitiva del reticolo idrografico minore (Torrente Guisa, Torrente Valmaggiore e Torrente Lombra)

Sono state, dunque, verificate:

1. La coerenza tra obiettivi di DdP e obiettivi tematici del PTR, assunti quali Criteri di Compatibilità Ambientale

Dalla tabella emerge per la maggior parte una coerenza indiretta degli obiettivi di Piano con i tematismi espressi dal PTR.

Il disegno strategico si pone nel solco del Piano Regionale sia per quanto concerne il contenimento delle espansioni del tessuto urbano, sia per quanto riguarda la valorizzazione del tessuto extraurbano soprattutto dal punto di vista paesaggistico.

Il contenimento del consumo di suolo per nuove urbanizzazioni è declinato sia direttamente sia indirettamente orientando la strategia di Piano verso il recupero funzionale ed edilizio delle aree interne al tessuto urbano esistente ottenendo un miglioramento per quanto concerne le caratteristiche percettive e qualitative dei fabbricati, soprattutto nelle aree classificate come "centri storici".

La compattazione della forma urbana consente anche una migliore definizione delle aree agricole e un rafforzamento del loro ruolo quali basi del sistema delle connessioni tra le aree ad elevata naturalità.

Oltre alla tutela degli ambiti agricoli il PGT contiene una strategia, coerente con la visione regionale, inerente la valorizzazione delle aree ad elevata funzione ambientale presenti sul territorio (ad esempio il Parco delle Groane) e la creazione di presupposti per il miglioramento delle connessioni, sfruttando sia i percorsi fruitivi, sia il reticolo idrografico.

Il processo di rigenerazione del tessuto urbano consolidato che si dovrebbe attivare grazie al Piano, trova un suo completamento nella strategia di incremento delle aree verdi urbane che costituiscono una rete del verde ad integrazione dei corridoi ecosistemici di rilevanza sovralocale.

Dal punto di vista dell'efficienza energetica e della riduzione dei consumi di risorse, il PGT non esplicita obiettivi, tuttavia si ritiene che la spinta data alla rigenerazione urbana e ad una migliore armonizzazione tra le funzioni del tessuto consolidato, possa portare alla realizzazione di nuove strutture edilizie maggiormente efficienti.

Per quanto concerne la riduzione del volume di traffico che interessa il comune, il PGT dichiara esplicitamente la volontà di incentivare la mobilità ciclopedonale soprattutto per gli spostamenti locali di breve raggio e per la fruizione delle aree protette.

Si registra infine l'attenzione riservata alla riqualificazione degli ambiti dei corsi d'acqua che risponde alla duplice funzione di ridurre i rischi di dissesto idrogeologico e di incrementare le potenzialità paesistiche e di connessione ecosistemica svolte da questi elementi.

2. La coerenza tra obiettivi strategici e politiche di DdP e obiettivi del PTR relativi ai Sistemi Territoriali di appartenenza

SISTEMA TERRITORIALE METROPOLITANO

Il PGT concentra la sua attenzione maggiormente sugli aspetti di riqualificazione e valorizzazione dell'esistente, sia esso situato nel tessuto urbano che in quello extraurbano, uno degli obiettivi del PTR che mostra maggiori interrelazioni con gli obiettivi di Piano è infatti l'ob.

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA *Rapporto Ambientale Preliminare*

ST 1.7 relativo all'incentivazione di modalità di progettazione integrata tra paesaggio urbano, periurbano, infrastrutture e grandi insediamenti a tutela delle caratteristiche del territorio.

Di conseguenza la strategia di proposta non può trovare connessioni con gli obiettivi del PTR riferiti a:

- Connessione con le reti infrastrutturali europee, in quanto l'intervento di maggiore impatto costituito dalla Pedemontana, non è di competenza diretta del PGT né a livello di definizione
- EXPO in quanto l'ambito del comune si colloca in un contesto che non trova alcuna connessione con l'area di realizzazione dell'evento.

In generale non si trovano elementi di disaccordo rispetto agli obiettivi del Sistema Metropolitano essendo la strategia di Piano incentrata sulla compattazione dell'urbanizzato cercando di porre un freno ai fenomeni di sfrangiamento che sono tipici della conurbazione dell'area nord milanese e pedemontana.

La maggiore corrispondenza tra PTR e PGT si ha con l'ob. ST 1.2 relativo alla promozione di uno sviluppo equilibrato e sostenibile e si ritiene che le strategie messe in campo sia dal lato dell'urbanizzato sia per quanto concerne le componenti più direttamente ambientali, possano contribuire ad ottenere un discreto risultato a patto che vengano messe in campo azioni coerenti con le politiche.

Accanto al contenimento delle urbanizzazioni il Piano prevede anche interventi di rigenerazione e riqualificazione dello stock edilizio esistente consentendo anche il rafforzamento di Misinto quale polarità dell'area metropolitana che possa offrire anche servizi di rango medio alla popolazione residente.

L'unica sospensione di giudizio espressa in tabella è relativa a quali azioni potranno essere effettivamente messe in campo per ottenere un'economia competitiva che possa realizzare l'obiettivo regionale di rivitalizzazione del sistema produttivo.

SISTEMA TERRITORIALE PEDEMONTANO

In generale gli obiettivi di PGT rispondono alle esigenze del Sistema Pedemontano per il quale vi è la necessità di limitare le forme di espansione urbana diffusa, puntando al contempo ad una valorizzazione paesistica ed ambientale delle numerose aree ad elevata naturalità presenti sul territorio.

In particolare il PGT prevede un orientamento focalizzato sulla compattazione della forma urbana evitando la creazione di una saldatura tra capoluogo e frazione, consentendo una maggiore tutela e valorizzazione sia degli spazi agricoli, sia di quelli che hanno un ruolo primario nella costruzione della Rete Ecologica Regionale. Il PGT promuove infatti operazioni di riqualificazione ambientale lungo le sponde dei corpi idrici, ma anche interventi di costruzione di corridoi ecologici di collegamento tra le aree protette. Inoltre viene data particolare importanza anche agli aspetti di valorizzazione paesaggistica dei medesimi spazi in funzione di un loro ruolo all'interno di circuiti di fruizione a carattere ciclopedonale.

3. La coerenza tra obiettivi di DdP e indirizzi del PTCP di Milano

Pur essendo facendo formalmente parte della Provincia di Monza e Brianza, si è ritenuto di dover effettuare l'analisi di coerenza anche con l'unico strumento di Pianificazione Territoriale di livello provinciale attualmente vigente per il territorio del Comune di Misinto, ossia il PTCP del Comune di Milano approvato nel 2003.

Di conseguenza nel quadro seguente si è verificata la coerenza degli obiettivi di PGT con quanto espresso nell'art. 20 delle NTA del PTCP della Provincia di Milano.

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA *Rapporto Ambientale Preliminare*

OB. 01

Il PGT persegue una strategia di sviluppo sostenibile, per quanto riguarda soprattutto il rapporto tra spazi edificati e spazi extraurbani, attraverso la compattazione della forma urbana e la ricerca delle migliori condizioni di inserimento delle nuove realizzazioni anche in rapporto alle emergenze paesistico-ambientali dell'intorno.

In particolare vengono esplicitati obiettivi inerenti il rapporto tra valorizzazione paesistica degli spazi ad elevata naturalità anche in considerazione di una loro funzione fruitiva.

OB. 02

L'attenzione alla compattazione della forma urbana ha come conseguenza il contenimento dell'uso dei veicoli a motore da parte della popolazione residente per quanto riguarda gli spostamenti di breve raggio.

Al contempo il miglioramento e l'incremento dei percorsi ciclopedonali, che riguardano sia i nuclei abitati sia gli spazi extraurbani a scopo anche fruitivo, può contribuire a modificare le consuetudini locali e incentivare l'uso di mezzi di trasporto alternativi al veicolo a motore.

OB. 03

La ricostruzione della rete ecologica viene esplicitamente promossa laddove si dichiara la volontà di costruire i collegamenti ecosistemici tra le aree protette.

Vi sono anche obiettivi che indirettamente contribuiscono a tale fine come ad esempio la valorizzazione dell'ecosistema polifunzionale delle aree protette, o la valorizzazione e salvaguardia dell'ambiente fluviale del torrente Guisa. Infine anche obiettivi legati ad interventi di carattere maggiormente paesistico come il ripristino della connotazione fruitiva del reticolo idrografico minore, possono avere delle ricadute positive indirette sul completamento della maglia della rete ecologica.

OB. 04

Il presente è l'obiettivo con il quale il PGT condivide il maggior grado di compatibilità essendo esplicitata la strategia di compattazione della forma urbana accanto all'attenzione al contenimento del consumo di suolo a scopi edificatori.

Il PGT riconosce inoltre, in accordo con gli indirizzi provinciali, la necessità di interventi sullo stock edilizio esistente che abbiano lo scopo di attuare una rigenerazione e riqualificazione dei tessuti insediativi che porti come risultato sia una nuova generazione di edifici con più elevate performances dal punto di vista del contenimento dei consumi e delle emissioni, sia una migliore localizzazione delle funzioni urbane eliminando le commistioni tra attività tra loro scarsamente compatibili.

OB. 05

L'innalzamento della qualità insediativa è perseguito dal PGT sia dal punto di vista di obiettivi inerenti la riqualificazione degli edifici, la razionalizzazione delle funzioni all'interno dell'urbanizzato e la compattazione del disegno complessivo dell'abitato; sia da quello di obiettivi più incentrati su un miglioramento generale delle connotazioni paesistiche del contesto e su un rapporto più ragionato tra gli elementi del costruito e le visuali privilegiate verso gli spazi aperti.

4. La coerenza tra obiettivi di DdP e indirizzi del PTCP di Monza e Brianza

Il PTCP di Monza e Brianza non è ancora vigente, essendo giunto il suo iter allo stadio dell'adozione. Tuttavia, al fine di una più completa analisi e valutazione, ed in considerazione del fatto che lo strumento pianificatorio pone comunque delle salvaguardie sul territorio in oggetto, si è ritenuto di effettuare un'analisi di coerenza con gli obiettivi del suddetto PTCP desunti dall'allegato 2 "Documento degli obiettivi".

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA *Rapporto Ambientale Preliminare*

Fatti salvi gli obiettivi maggiormente riferiti all'azione Provinciale e quindi non di diretta competenza del PGT comunale (commercio, programmazione delle infrastrutture, incentivazione del TPL e del trasporto ferroviario, promozione della sensibilità paesistica...), la strategia complessiva del Documento di Piano appare in linea con gli indirizzi provinciali, soprattutto laddove viene suggerita un'attenzione particolare alla valorizzazione delle risorse paesistiche locali associata ad una tutela delle emergenze naturali e ad una riscoperta in senso fruitivo dei luoghi.

5. Il confronto tra PGT e indirizzi del PTC del Parco delle Groane

Il PGT prende in attenta considerazione il rapporto tra la gestione del territorio e la presenza di una porzione ad elevata naturalità tutelata dalla presenza di un Parco.

Da un lato infatti la strategia di Piano, come più volte ribadito, si orienta verso il contenimento della crescita dell'urbanizzato attraverso la promozione di un disegno maggiormente compatto con una diminuzione delle sfrangiature.

Dall'altro l'orientamento è volto alla valorizzazione del territorio extraurbano, sia esso quello rurale / produttivo, sia esso quello ad elevata naturalità inserito nel Parco. In particolare vi sono obiettivi che mirano alla riscoperta in senso fruitivo del territorio tutelato, tramite l'estensione di tracciati ciclopedonali, o alla promozione di azioni inerenti la creazione di interconnessioni ecosistemiche in grado di collegare tra loro le aree protette costituendosi quali corridoi ecologici.

Un ultimo elemento che accomuna gli indirizzi del Parco alla strategia del PGT è l'attenzione data alla tutela del paesaggio esplicitata quale protezione delle visuali privilegiate e promozione di interventi edilizi che si rapportino positivamente col contesto circostante sia urbano che extraurbano.

6. La coerenza interna, tra gli obiettivi e le azioni del PGT

La coerenza interna dovrebbe valutare la corrispondenza generale tra obiettivi ed azioni di Piano e verificare i collegamenti di carattere trasversale che si possono innescare con l'attuazione di interventi che possano realizzare una o più strategie del Documento di Piano.

Nel caso presente gli obiettivi individuati costruiscono una cornice di senso piuttosto solida che, come si è potuto rilevare nei paragrafi precedenti, risulta coerente con la pianificazione sovraordinata che agisce sul contesto.

Dagli obiettivi enunciati le uniche azioni concrete che possono essere rilevate sono quelle inerenti le trasformazioni urbanistiche legate all'attuazione degli ambiti di trasformazione che, tramite l'uso delle potenzialità negoziali messe a disposizione dal Documento di Piano, possono concorrere anche alla realizzazione di interventi di qualità internamente al tessuto edificato.

Le altre categorie di interventi derivanti dagli obiettivi appartengono alla sfera delle trasformazioni collegate alla sfera di influenza del Piano delle Regole (riqualificazione delle aree centrali e dei nuclei storici, nonché delle architetture nel territorio rurale) e del Piano dei Servizi (ampliamento del Centro Sportivo e incremento delle dotazioni di verde internamente all'urbanizzato). Il Documento di Piano non individua localizzazioni specifiche ove queste tipologie di azioni possano trovare una collocazione prioritaria e non individua nemmeno quali siano le aree pubbliche che potrebbero essere soggette a potenziali interventi di riqualificazione.

Per quanto concerne gli interventi di valorizzazione paesaggistica e ambientale nel territorio extraurbano e lungo i corpi idrici il Piano individua alcuni percorsi su cui attuare il

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
Rapporto Ambientale Preliminare

potenziamento dei tracciati di fruizione ciclopedonale, e le direttrici prioritarie per la costruzione dei corridoi ecologici di collegamento tra le aree protette, tuttavia non vengono fornite informazioni di dettaglio circa le modalità progettuali ed attuative con le quali si intende procedere alla realizzazione delle linee esposte.

- Spetterà al sistema di monitoraggio, una volta iniziata l'implementazione del PGT, raccogliere dati che possano rendere conto di quanto le azioni messe in campo abbiano concorso o meno alla realizzazione degli obiettivi espressi nel Documento di Piano.

5 VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI ATTESI ED INDIVIDUAZIONE DELLE RELATIVE RISPOSTE

Sono stati definiti a scala complessiva e di dettaglio gli effetti potenzialmente attesi a seguito dell'attuazione delle azioni di trasformazione previste dal Documento di Piano.

Prima di procedere alla valutazione delle suddette azioni sono stati richiamati in forma sintetica i punti di attenzione prioritari emersi da quanto esposto nel capitolo 2 del Rapporto Ambientale, in merito allo stato di salute del territorio, associando tali informazioni alle risposte che vengono individuate nel Piano, che possono avere un concorso positivo o, in alcuni casi, creare delle problematiche.

Tabella 5.1 – Quadro riassuntivo dei potenziali effetti attesi del Piano in relazione ai punti di attenzione prioritari

Punti di attenzione prioritari	Risposte del Piano e ulteriori considerazioni in merito alla mitigazione delle criticità emerse
Il sistema insediativo	
<ul style="list-style-type: none"> • continuità con l'urbanizzato di Lazzate a nord e Cogliate a sud nell'abitato di Cascina Nuova; • urbanizzazione sviluppata prevalentemente lungo la viabilità principale; • disegno dell'urbanizzato piuttosto disomogeneo e frastagliato con numerose sfrangiature che non consentono un netto riconoscimento del confine tra ambito urbano ed ambito extraurbano • presenza di aree a destinazione produttiva / artigianale / commerciale confinanti col tessuto prevalentemente residenziale • Localizzazione di due aree a destinazione produttiva / artigianale / commerciale all'interno del Parco Regionale delle Groane. • mantenimento di un varco tra l'abitato del capoluogo e la frazione di Cascina Nuova • concentrazione delle urbanizzazioni attorno ai nuclei di antica fondazione 	<p><u>Concorso positivo</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • La strategia di piano mira in generale ad una ricomposizione del disegno dei nuclei abitati con una migliore definizione dei margini e la compattazione della forma urbana • La concentrazione delle nuove previsioni attorno al nucleo esistente consente di usufruire al meglio dei servizi pubblici e privati già esistenti. • E' prevista la razionalizzazione e la redistribuzione delle funzioni al fine di minimizzare le situazioni presenti di commistione di funzioni non compatibili. <p><u>Aspetti problematici</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • La previsione di nuovi ambiti di trasformazione implica l'urbanizzazione di quote ulteriori di aree agricole con aumento dell'impermeabilizzazione del territorio comunale.
Infrastrutture per la mobilità e traffico	
<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di infrastrutture stradali di livello extraurbano che attraversano i nuclei residenziali portando al loro interno traffico di attraversamento. • Disegno della maglia viaria comunale incentrato sulle SP 133 e 152 che risultano i percorsi prioritari di afflusso e deflusso dai nuclei urbanizzati • Misinto dispone di un'ottima dotazione di percorsi ciclabili e ciclopedonali se rapportata all'estensione del suo territorio ed alla consistenza della sua popolazione 	<p><u>Concorso positivo</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • La crescita massima prevista inferiore al 20% della popolazione residente attuale, associata alla previsione della delocalizzazione di alcune imprese ora poste nel nucleo prevalentemente residenziale, sono elementi che fanno presupporre che non vi sarà un deciso incremento delle quote di traffico di attraversamento tali da criticizzare la situazione attuale, ottenendosi al contrario un parziale miglioramento dato dallo spostamento delle imprese produttive e del traffico da esse richiamato. • L'incremento delle piste ciclopedonali, assieme all'aumento della presenza di marciapiedi nei nuclei abitati, dovrebbero contribuire a definire una più precisa gerarchizzazione della viabilità urbana, soprattutto in

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
Rapporto Ambientale Preliminare

Punti di attenzione prioritari	Risposte del Piano e ulteriori considerazioni in merito alla mitigazione delle criticità emerse
	<p>corrispondenza delle aree residenziali</p> <p><u>Aspetti problematici</u></p> <ul style="list-style-type: none">• Pur se limitato, l'incremento di traffico dovrà essere opportunamente monitorato operando, se necessario, per un suo contenimento nel caso si verifichino situazioni indesiderate di congestionamento.
Aria	
<ul style="list-style-type: none">• principali responsabili delle emissioni di inquinanti in atmosfera:<ul style="list-style-type: none">○ combustione non industriale○ trasporto su strada• concentrazioni elevate di PM10• elevata densità di emissioni di PM10 primario, NOx e COV• alta densità abitativa, di attività industriali e di traffico• situazione meteorologica avversa per la dispersione degli inquinanti• La campagna di rilevamento con mezzo mobile in comune di Lazzate ha rilevato il superamento dei valori di soglia solo per il PM10.	<p><u>Concorso positivo</u></p> <ul style="list-style-type: none">• E' previsto l'incremento delle dotazioni vegetazionali locali, e una migliore gestione delle aree boschive con conseguente aumento del potenziale assorbente del comparto forestale.• La prevista delocalizzazione di alcune attività produttive porterà ad un miglioramento locale delle condizioni di qualità dell'aria all'interno del nucleo prevalentemente residenziale.• I nuovi edifici realizzati, siano essi residenziali o meno, dovranno rispondere a standard qualitativi che impongono la minimizzazione delle emissioni nocive in atmosfera.• Sono previsti indirizzi nel Piano inerenti il recupero o la riqualificazione di edifici localizzati all'interno del nucleo esistente con vantaggi in termini di ammodernamento delle strutture. <p><u>Aspetti problematici</u></p> <ul style="list-style-type: none">• La realizzazione di nuove edificazioni implica un aumento, se pur contenuto, di veicoli circolanti che deve essere attentamente governato al fine di evitare fenomeni di congestionamento che potrebbero generare picchi di presenza di sostanze inquinanti registrate localmente.
Risorse idriche	
<ul style="list-style-type: none">• Livello scadente dei corsi d'acqua superficiali e in particolare del torrente Guisa• Livello generalmente da scadente a compromesso dello stato chimico delle acque sotterranee• area caratterizzata da alta vulnerabilità da nitrati;• Presenza di reti capillari per la distribuzione dell'acqua e lo smaltimento dei reflui che raggiungono tutte le zone edificate	<p><u>Concorso positivo</u></p> <ul style="list-style-type: none">• La capillarità della rete di acquedotto e la previsione di ambiti di trasformazione in stretta connessione con il nucleo esistente implica facilità di allacciamento e minimizzazione delle perdite date da tubazioni troppo estese o con frequenti snodi.• La capillarità della rete fognaria e la previsione di ambiti di trasformazione in stretta connessione con il nucleo esistente implica che le nuove edificazioni si collegheranno agli impianti esistenti non sussistendo il rischio di presenza di scarichi in corpi idrici superficiali.• La previsione di interventi di carattere paesaggistico lungo i corpi idrici potrebbe comportare anche un miglioramento delle condizioni delle acque superficiali se si concretizzeranno in opere di piantumazione di filari arborei.

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
Rapporto Ambientale Preliminare

Punti di attenzione prioritari	Risposte del Piano e ulteriori considerazioni in merito alla mitigazione delle criticità emerse
	<p><u>Aspetti problematici</u></p> <ul style="list-style-type: none"> I nuovi residenti e le nuove attività previste implicano un carico ulteriore sulle reti di acquedotto e fognatura oltre a nuove quantità di reflui che dovranno essere trattati dal depuratore. Questi elementi dovranno essere tenuti in considerazione durante le fasi di implementazione delle trasformazioni.
Suolo e sottosuolo	
<ul style="list-style-type: none"> presenza di problematiche di drenaggio superficiale nella porzione orientale del territorio comunale, cui corrisponde una diffusa presenza del fenomeno degli "occhi pollini". nel medesimo settore orientale sono individuate aree con locali cedimenti conseguenti all'estrazione di sabbia sotto il livello argilloso, in corrispondenza del corso del Guisa. Lungo il torrente Guisa sono individuati tratti nei quali vi sono problemi idrici in occasione di significativi eventi meteorici Presenza di un tessuto urbano non particolarmente denso e con un grado di impermeabilizzazione non elevato Presenza di ridotte caratteristiche geotecniche con un'alta permeabilità e una soggiacenza dell'ordine di 40/50 m dal piano campagna nel settore occidentale del territorio comunale 	<p><u>Concorso positivo</u></p> <ul style="list-style-type: none"> Dei 14 ambiti di trasformazione previsti solo 5 determinano l'urbanizzazione di suolo attualmente ineditato, occorre precisare inoltre che l'attivazione delle trasformazioni è connessa alla contestuale attivazione delle Aree Obiettivo con vantaggi per il territorio in termini di aumento della qualità dell'abitare. A completa attuazione delle previsioni del PTG il grado di urbanizzazione comunale si attesterebbe al 47,54%, a fronte del 47,57% ammesso dal PTCP di Milano. Le trasformazioni previste riguardano per la maggior parte terreni classificati come "Suoli che presentano severe limitazioni (legate alle caratteristiche negative del suolo), tali da ridurre la scelta delle colture e da richiedere speciali pratiche conservative" Gli ambiti di trasformazione si concentrano nel settore occidentale del tessuto urbanizzato <p><u>Aspetti problematici</u></p> <ul style="list-style-type: none"> Occorrerà verificare che i Piani Particolareggiati relativi agli Ambiti di Trasformazione prevedano la massimizzazione delle quote di superficie scoperta ottenuta tramite un'oculata disposizione delle nuove volumetrie. Ciò è valido soprattutto per le funzioni non residenziali.
Paesaggio	
<ul style="list-style-type: none"> A partire dall'ultimo dopoguerra i terrazzi dell'alta pianura, in particolare quello delle Groane e di Meda, sono stati oggetto di una fortissima pressione antropica, con creazione di un'espansione lineare in senso nord-sud tra Lazzate ed Arese e cancellazione in molti casi delle caratteristiche morfologiche originarie La presenza della scarpata morfologica della valle del Seveso e del pianalto ferrettizzato ha favorito il permanere di un ambiente prevalentemente boschivo ed estraneo sia alla valorizzazione agraria, sia alla prima grande ondata di industrializzazione, e ha costituito, grazie alla forte connotazione morfologica, un preciso limite all'urbanizzazione presenza di elementi di interesse paesistico (ambiti di 	<p><u>Concorso positivo</u></p> <ul style="list-style-type: none"> E' prevista la preservazione e la valorizzazione ambientale e paesistica di ampie porzioni del territorio comunale e nella fattispecie di quelle che possono svolgere un ruolo di connessione tra le aree ad alta qualità ecologica. Le nuove trasformazioni contribuiscono a determinare un confine netto tra spazio urbanizzato e territorio rurale. Sono previsti interventi di recupero e valorizzazione dell'edilizia storica. <p><u>Aspetti problematici</u></p> <ul style="list-style-type: none"> Occorrerà prestare particolare attenzione al rapporto tra

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
Rapporto Ambientale Preliminare

Punti di attenzione prioritari	Risposte del Piano e ulteriori considerazioni in merito alla mitigazione delle criticità emerse
<p>rilevanza paesistica, ambito di rilevanza naturalistica, elementi di architettura religiosa, insediamenti rurali di rilevanza paesistica, elementi di architettura civile residenziale);</p>	<p>le nuove edificazioni negli ambiti di trasformazione di margine in rapporto agli spazi aperti, garantendo adeguate permeabilità visive nella disposizione dei nuovi volumi.</p>
Ecosistema	
<ul style="list-style-type: none"> • presenza di spinte urbanizzative che tendono a limitare le aree destinate a progetti di interconnessione ecosistemica e / o a generare barriere difficilmente frammentabili, ma condizionanti • presenza di elementi della Rete Ecologica della Provincia di Milano (ganglio principale, corridoi ecologici secondari, zona extraurbana con presupposti per l'attivazione di progetti di consolidamento ecologico e varco); • presenza di elementi della Rete Ecologica Regionale (elemento di primo livello e elemento di secondo livello); • presenza del Parco delle Groane; • presenza del SIC "Boschi delle Groane"; • presenza dell'Area Prioritaria per la Biodiversità "Groane". 	<p><u>Concorso positivo</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • 11 dei 14 ambiti di trasformazione individuati non interferiscono direttamente con aree incluse nelle Reti Ecologiche Provinciali o della Regione Lombardia. • Sono previsti interventi di valorizzazione ambientale da attuarsi lungo il corso del Torrente Guisa. • Sono previsti interventi di valorizzazione paesistica lungo i corpi idrici che potrebbero avere anche ricadute dal punto di vista dell'incremento delle potenzialità ecosistemiche locali. <p><u>Aspetti problematici</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Gli ambiti AdT 2, 3 e 4 risultano inseriti all'interno di un elemento di secondo livello della RER, pur risultando esterni all'individuazione dei corridoi a valenza paesistico ambientale individuati dalla Provincia di Monza e Brianza.
Rischio	
<ul style="list-style-type: none"> • il territorio comunale ricade in zona sismica 4 "sismicità irrilevante"; • non sono presenti stabilimenti a rischio di incidente rilevante; • assenza di siti contaminati. 	<p><u>Concorso positivo</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Sono previste azioni di incentivazione finalizzate alla delocalizzazione di attività produttive attualmente collocate nel nucleo prevalentemente residenziale e alla riqualificazione di aree produttive dismesse.
Rifiuti	
<ul style="list-style-type: none"> • valore della Raccolta Differenziata superiore a quello previsto come obiettivo; • valore della produzione pro-capite di rifiuti al di sotto della media provinciale e in diminuzione; 	<p><u>Aspetti problematici</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • L'insediamento di nuovi residenti e nuove attività implica un aumento della produzione di rifiuti che dovrà essere valutato nel tempo al fine di prevenire eventuali fenomeni di criticità attualmente non rilevabili
Rumore	
<ul style="list-style-type: none"> • Previsione di un aggiornamento della zonizzazione acustica comunale in concomitanza con la stesura del PGT 	<p><u>Aspetti problematici</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Occorrerà monitorare l'evoluzione del clima acustico nei nuclei abitati al fine di verificare se non vi sia l'insorgenza di fenomeni di disturbo legati principalmente agli incrementi di traffico conseguenti alla realizzazione delle trasformazioni previste.
Energia	
<ul style="list-style-type: none"> • Consumi prevalentemente concentrati nel settore residenziale e in quello produttivo • Incremento dei consumi energetici tra il 2007 e il 2008 dopo una fase di decremento tra 2005 e 2007 	<p><u>Concorso positivo</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • L'impulso alla riqualificazione degli edifici esistenti nel nucleo urbanizzato comporterà la realizzazione di strutture più efficienti dal punto di vista dei consumi energetici. <p><u>Aspetti problematici</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • I nuovi interventi previsti implicano l'aumento di

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
Rapporto Ambientale Preliminare

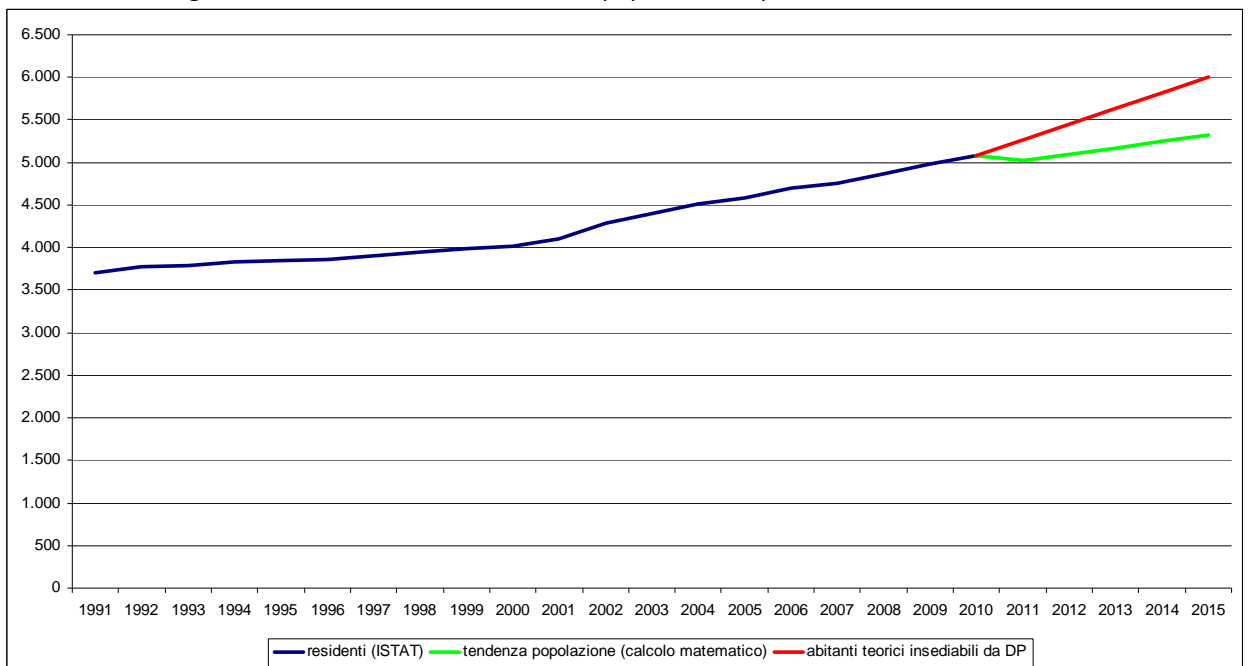
Punti di attenzione prioritari	Risposte del Piano e ulteriori considerazioni in merito alla mitigazione delle criticità emerse
	consumi energetici che dovrebbe essere in parte contenuto dalla necessità di edificare i nuovi volumi secondo gli standard previsti dalla normativa.
Radiazioni	
<ul style="list-style-type: none">• Il territorio è attraversato da 2 elettrodotti;• sono presenti 1 impianto per la telefonia localizzato in via Villa Vergani e 1 Microcella posta in via Fratelli Cervi;• non sono stati rilevati superamenti dei valori di riferimento normativo dei campi elettromagnetici;• i valori di concentrazione media (Bq/mc) delle attività di Radon indoor rilevati tra il 2003 e 2004 sono inferiori sia ad un valore di attenzione in ambiente chiuso di 200 Bq/mc per i nuovi insediamenti, sia a quello di 400 Bq/mc per gli insediamenti esistenti;	<p><u>Concorso positivo</u></p> <ul style="list-style-type: none">• Non è prevista la localizzazione di nuovi impianti tecnologici di rilevante dimensione o portata. <p><u>Aspetti problematici</u></p> <ul style="list-style-type: none">• L'AdT 11 potrebbe essere potenzialmente interferito dalla presenza dell'impianto per la telefonia posto in via Villa Vergani

5.1 Effetti attesi dall'attuazione del DdP

Sulla base delle previsioni della popolazione massima teorica di Piano, sono state effettuate delle stime preliminari di alcuni parametri di pressione.

Considerando il grafico sotto riportato, si può osservare come il DdP preveda 930 abitanti teorici insediabili a seguito della realizzazione degli ambiti di trasformazione utilizzando tutte le incentivazioni messe a disposizione dal documento di Piano, incremento superiore rispetto a quello ipotizzabile per il 2015 sulla base della tendenza matematica degli ultimi anni considerati. Occorre tuttavia considerare che il calcolo della tendenza matematica non tiene conto, ad esempio, del grande impulso inurbativo che può derivare dall'approvazione di un piano in un comune che può generare comunque picchi demografici positivi tali da annullare in pratica lo scarto tra le due linee di previsione presente nel grafico.

Figura 5.1 Confronto tra tendenza della popolazione e previsione di Piano



V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
Rapporto Ambientale Preliminare

Tabella 5.2 – Stima delle pressioni potenzialmente indotte dalle azioni di Piano

	attuali 2010	previsione con DP 2015
consumi idrici m3	589.403	697.610
produzione rifiuti t/anno	2.356	2.789
carichi inquinanti generati FOSFORO t/anno	3	4
carichi inquinanti generati AZOTO t/anno	23	27
carichi inquinanti generati BOD t/anno	111	132

Figura 5.2 Stima dei carichi inquinanti generati

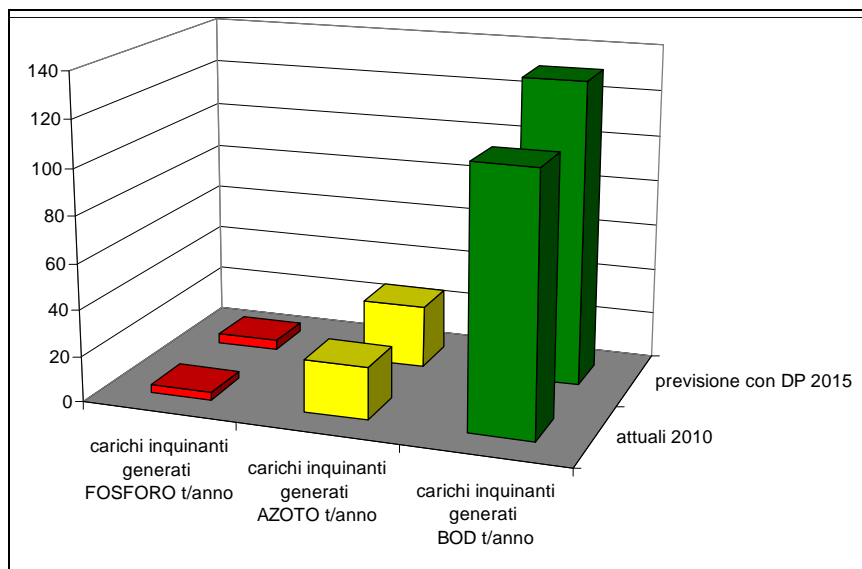


Figura 5.3 Stima consumi idrici (mc/anno)

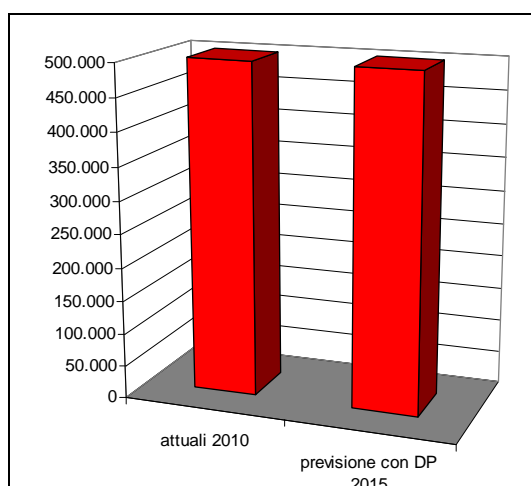
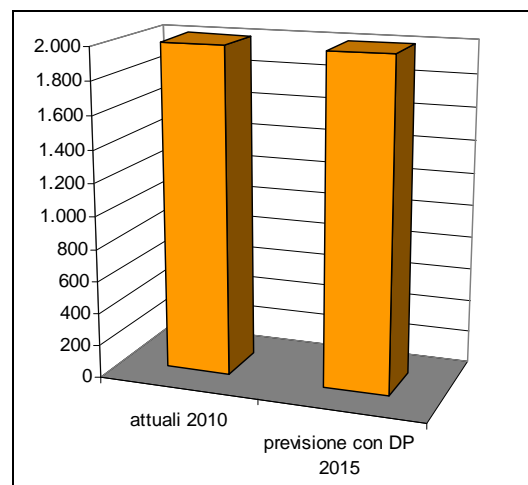


Figura 5.4 Stima produzione di rifiuti (t/anno)



5.1.1 Effetti derivanti dall'attuazione degli ambiti di trasformazione

Per l'analisi degli ambiti di trasformazione previsti dal PGT di Misinto sono stati predisposti box descrittivi che riportano:

1. Immagini stralcio tratte dal Documento di Piano che identificano le localizzazioni degli interventi, le possibili localizzazioni dei volumi, oltre alle proposte di sistemazione del verde, dei tracciati stradali e delle aree di sosta;
2. Una tabella contenente i dati urbanistici dell'intervento ed il calcolo delle ricadute in termini di abitanti teorici insediabili, veicoli circolanti previsti (con relative aree per gli spazi di sosta), consumi idrici, carichi inquinanti e produzione di rifiuti;
3. La descrizione dell'intervento così come presentata nel Documento di Piano;
4. Le problematiche rilevate sull'area e sull'intorno in termini di pressioni e sensibilità interferite dall'intervento;
5. Indicazioni puntuali per gli interventi atte a sanare e/o mitigare eventuali effetti negativi presupposti.

Al fine di garantire le migliori condizioni di:

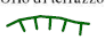
- inserimento delle nuove edificazioni nel contesto;
- minimizzazione dei consumi energetici;
- riduzione dei consumi idrici;
- sostenibilità ambientale dell'intervento;
- qualità della vita dei nuovi residenti e di coloro che risiedono già nei pressi dell'area interessata dall'intervento;

è stato proposto un elenco di interventi di mitigazione che devono essere considerati un presupposto ineludibile per la realizzazione degli interventi previsti:

- a. Gli insediamenti previsti dovranno essere caratterizzati da un'elevata qualità formale degli edifici (morfologica ed estetica) per contribuire alla riduzione dell'impatto paesistico soprattutto nelle zone di confine tra tessuto agricolo e tessuto urbano.
- b. Si dovrà prevedere l'utilizzo di nuovi impianti di illuminazione esterna, pubblici e privati, in conformità ai criteri antinquinamento luminoso ed alla necessità di un ridotto consumo energetico, secondo LR 17/2000 e LR 38/2004.
- c. Si dovranno prevedere tutti i provvedimenti tecnici necessari al massimo contenimento dei consumi di risorse ambientali (acqua, fonti energetiche non rinnovabili ecc.) quali, ad esempio, la realizzazione di impianti di tipo centralizzato.
- d. Si dovranno prevedere tutti i provvedimenti tecnici per la massima riduzione della generazione di inquinanti e di riduzione del carico sulle reti dei servizi.
- e. Gli allacciamenti alla rete degli impianti per gas, energia elettrica, acqua e fognatura dovranno rispettare tutte le norme e prescrizioni previste dai soggetti gestori.
- f. Con i gestori della rete fognaria e degli impianti di depurazione dovrà inoltre essere valutata nello specifico la possibilità di recapitare in pubblica fognatura le sole acque reflue domestiche e dovranno essere presi accordi per la valutazione e la gestione nel tempo dei carichi insistenti sugli impianti di depurazione al fine di scongiurare l'insorgere di criticità.
- g. Gli interventi possono comportare l'incremento delle superfici impermeabili; per ridurre i potenziali impatti negativi sul sistema di smaltimento derivanti dalla presenza di ingenti quantità di acqua piovana, si propone l'impiego di materiali permeabili (ove compatibile) per le pavimentazioni (soprattutto in relazione ai parcheggi di pertinenza delle aree terziarie e commerciali) e la previsione di sistemi di reinfiltrazione in loco delle acque meteoriche potenzialmente non inquinate

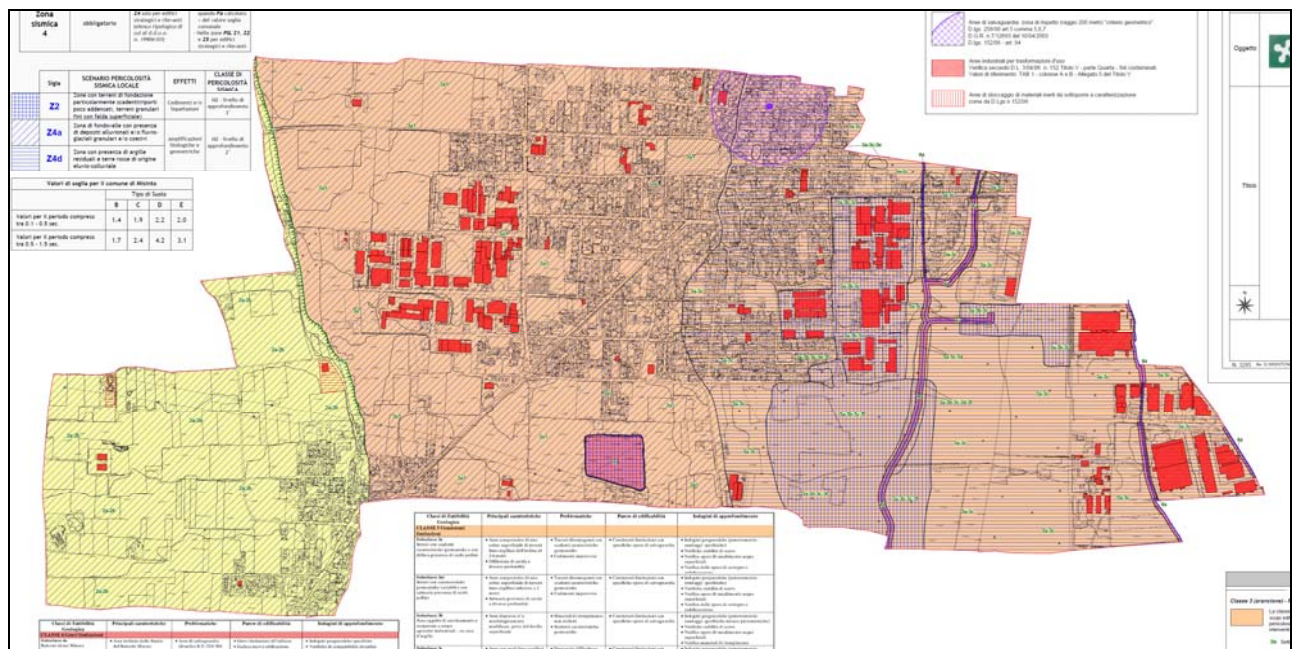
- e il mantenimento dell'efficienza degli alvei del reticolo minore per non aggravare la criticità del sistema di smaltimento.
- h. Dovranno essere presi in considerazione sistemi di trattamento e smaltimento separato delle acque meteoriche di prima pioggia al fine di proteggere i suoli circostanti gli ambiti di trasformazione soprattutto in prossimità dei corpi idrici superficiali.
 - i. Dovrà essere valutata la possibilità di definire, ove possibile, specifici progetti per il riutilizzo delle acque meteoriche (non inquinate) per l'irrigazione del verde pertinenziale dei lotti di intervento.
 - j. Si dovrà fare ricorso a piantumazioni di alberi e filari laddove sia necessario per ricostruire una rete del verde che si integri al sistema del verde locale e/o alle reti verdi di livello sovraordinato.
 - k. Dovranno essere tenuti in debita considerazione nella progettazione e nell'organizzazione degli spazi i corpi idrici superficiali (naturali e artificiali) quali elementi di utilità produttiva, valenza paesaggistica e diversità ambientale.
 - l. Si dovrà promuovere l'uso di programmi innovativi per l'utilizzo di fonti rinnovabili di energia quali i sistemi di riscaldamento a basse emissioni, il solare passivo e gli accumulatori termici.
 - m. Si dovrà massimizzare la presenza delle aree piantumate per favorire l'assorbimento della CO₂, la riduzione degli inquinanti atmosferici, il miglioramento del microclima urbano.
 - n. Si dovranno prevedere fasce vegetazionali lungo i fronti perimetrali, in particolare per i fronti aperti verso la campagna, che dovranno essere formate con elevata densità di alberi e arbusti autoctoni.
 - o. Si dovranno prevedere fasce tampone o provvedimenti di riduzione del rumore lungo i fronti con attività produttive e/o commerciali; in tutti i casi occorrerà verificare la compatibilità acustica contestualmente alla definizione dell'impianto planivolumetrico dell'area di trasformazione.

Per quanto concerne la **fattibilità geologica**, si riportano di seguito le informazioni desunte dallo studio geologico predisposto ai fini della predisposizione dello strumento urbanistico comunale.

Classi di Fattibilità Geologica	Principali caratteristiche	Problematiche	Parere di edificabilità	Indagini di approfondimento
CLASSE 4 Gravi limitazioni				
Sottoclasse 4a Reticolo idrico Minore	• Aree definite dallo Studio del Reticolo Minore	• Aree di salvaguardia idraulica R.D. 523/ 904	• Gravi limitazioni all'utilizzo • Esclusa nuova edificazione • Solo opere di salvaguardia	• Indagini geognostiche specifiche • Verifiche di compatibilità idraulica
Sottoclasse 4b Reticolo idrico Principale	• Torrente Guisa MI008	• Aree di salvaguardia idraulica R.D. 523/ 904	• Gravi limitazioni all'utilizzo • Esclusa nuova edificazione • Solo opere di salvaguardia • Art. 46 - P.T.C.P. Provincia di Milano	• Indagini geognostiche specifiche • Verifiche di compatibilità idraulica
Sottoclasse 4c Orlo di terrazzo 	• Larghezza pari alla scarpata	• Elemento di pregio morfologico	• Gravi limitazioni all'utilizzo • Esclusa nuova edificazione • Art. 51 - P.T.C.P. Provincia di Milano	• Indagini geomorfologiche • Stabilità dei versanti
Sottoclasse 4d Vasca volano	• Area morfologicamente modificata	• Aree a rischio di esondazione • Accumulo idrico	• Gravi limitazioni all'utilizzo • Esclusa nuova edificazione • Solo opere di salvaguardia	• Indagini geognostiche specifiche • Verifiche di compatibilità idraulica
Classi di Fattibilità Geologica	Principali caratteristiche	Problematiche	Parere di edificabilità	Indagini di approfondimento
CLASSE 2 Modeste limitazioni				
Sottoclasse 2a Aree con alta permeabilità relativa	• Aree subpianeggianti e con litologie prevalentemente ghiaioso-sabbiose	• Relativamente ridotte capacità protettive (soggiacenza dell'ordine di 40/ 50 metri)	• Con attenzione alle specifiche problematiche	• Indagini geognostiche • Valutazione del grado di protezione dei terreni profondi • Analisi e smaltimento acque superficiali
Sottoclasse 2b Aree sabbioso-ghiaiose con locali lenti limo-argillose	• Aree pianeggianti e con presenza di lenti limo-argillose	• Caratteristiche geotecniche non sempre ottimali (aree eterogenee)	• Con attenzione alle specifiche problematiche	• Indagini geognostiche • Valutazione della capacità portante dei terreni

Classi di Fattibilità Geologica	Principali caratteristiche	Problematiche	Parere di edificabilità	Indagini di approfondimento
CLASSE 3 Consistenti limitazioni				
Sottoclasse 3a Settori con scadenti caratteristiche geotecniche e con diffusa presenza di occhi pollini	<ul style="list-style-type: none"> • Aree comprensive di una coltre superficiale di terreni limo-argillosi dell'ordine di 2-6 metri • Diffusione di cavità a diverse profondità 	<ul style="list-style-type: none"> • Terreni disomogenei con scadenti caratteristiche geotecniche • Cedimenti improvvisi 	<ul style="list-style-type: none"> • Consistenti limitazioni con specifiche opere di salvaguardia 	<ul style="list-style-type: none"> • Indagini geognostiche (penetrometriche-sondaggi-geofisiche) • Verifiche stabilità di scavo • Verifica opere di smaltimento acque superficiali • Verifica delle opere di sostegno e stabilizzazione
Sottoclasse 3a1 Settori con caratteristiche geotecniche variabili e con saltuaria presenza di occhi pollini	<ul style="list-style-type: none"> • Aree comprensive di una coltre superficiale di terreni limo-argillosi inferiore a 2 metri • Saltuaria presenza di cavità a diverse profondità 	<ul style="list-style-type: none"> • Terreni disomogenei con scadenti caratteristiche geotecniche • Cedimenti improvvisi 	<ul style="list-style-type: none"> • Consistenti limitazioni con specifiche opere di salvaguardia 	<ul style="list-style-type: none"> • Indagini geognostiche (penetrometriche-sondaggi-geofisiche) • Verifiche stabilità di scavo • Verifica opere di smaltimento acque superficiali • Verifica delle opere di sostegno e stabilizzazione
Sottoclasse 3b Aree oggetto di scorticamento e recuperate a scopo agricolo/industriale - ex cave d'argilla	<ul style="list-style-type: none"> • Aree depresse e/o morfologicamente modificate, prive del livello superficiale 	<ul style="list-style-type: none"> • Materiali di riempimento non definiti • Scadenti caratteristiche geotecniche 	<ul style="list-style-type: none"> • Consistenti limitazioni con specifiche opere di salvaguardia 	<ul style="list-style-type: none"> • Indagini geognostiche (penetrometriche-sondaggi-geofisiche-misure piezometriche) • Verifiche stabilità di scavo • Verifica opere di smaltimento acque superficiali • Verifica materiali di riempimento
Sottoclasse 3c Settori con problematiche di drenaggio delle acque superficiali	<ul style="list-style-type: none"> • Aree con suoli limo-argillosi a volte morfologicamente modificate 	<ul style="list-style-type: none"> • Drenaggio difficoltoso, scadenti caratteristiche geotecniche 	<ul style="list-style-type: none"> • Consistenti limitazioni con specifiche opere di salvaguardia 	<ul style="list-style-type: none"> • Indagini geognostiche (penetrometriche-sondaggi-geofisiche-misure piezometriche) • Verifiche stabilità di scavo • Verifica opere di smaltimento acque superficiali • Verifica opere di regimazione idraulica
Sottoclasse 3d Aree potenzialmente inondabili a seguito di eventi meteorici intensi	<ul style="list-style-type: none"> • Aree con possibili alluvionamenti limitrofi ai corsi d'acqua 	<ul style="list-style-type: none"> • Modesti valori di velocità ed altezza d'acqua 	<ul style="list-style-type: none"> • Consistenti limitazioni con specifiche opere di salvaguardia e specifici accorgimenti costruttivi 	<ul style="list-style-type: none"> • Indagini geognostiche (penetrometriche-sondaggi-geofisiche-misure piezometriche) • Verifiche stabilità di scavo • Verifica opere di smaltimento acque superficiali • Verifica opere di regimazione idraulica
Sottoclasse 3e Aree denudate e/o con riempimenti di materiali (ex-laghetti)	<ul style="list-style-type: none"> • Aree depresse e/o morfologicamente modificate • Depositi di terreni di riporto 	<ul style="list-style-type: none"> • Materiali di riempimento non definiti • Scadenti caratteristiche geotecniche 	<ul style="list-style-type: none"> • Consistenti limitazioni con specifiche opere di salvaguardia 	<ul style="list-style-type: none"> • Indagini geognostiche (penetrometriche-sondaggi-geofisiche-misure piezometriche) • Verifiche stabilità di scavo • Verifica opere di smaltimento acque superficiali • Verifica preliminare materiali di riempimento
Sottoclasse 3f Aree con locali cedimenti conseguenti all'estrazione di sabbia sotto il livello argilloso	<ul style="list-style-type: none"> • Aree morfologicamente modificate • Avvallamenti e cedimenti localizzati 	<ul style="list-style-type: none"> • Cedimenti improvvisi 	<ul style="list-style-type: none"> • Consistenti limitazioni con specifiche opere di salvaguardia 	<ul style="list-style-type: none"> • Indagini geognostiche (penetrometriche-sondaggi-geofisiche-misure piezometriche) • Verifiche stabilità di scavo • Verifica opere di smaltimento acque superficiali • Verifica preliminare materiali di riempimento

Figura 5.5 – Carta della fattibilità geologica



Legenda: FATTIBILITÀ

INDICAZIONI SULLA FATTIBILITÀ GEOLOGICA

Classe 3 (arancione) - Fattibilità con consistenti limitazioni

La classe comprende le zone nelle quali sono state riscontrate consistenti limitazioni all'utilizzo a scopi edificatori e/o alla modifica della destinazione d'uso per le condizioni di pericolosità/vulnerabilità individuate, per il superamento delle quali potrebbero rendersi necessari interventi specifici o opere di difesa.

- 3a Settori con scadenti caratteristiche geotecniche e con diffusa presenza di occhi pollini
- 3a1 Settori con caratteristiche geotecniche variabili e con saltuaria presenza di occhi pollini
- 3b Aree oggetto di scorticamento e recuperate a scopo agricolo/industriale - ex cave d'argilla
- 3c Settori con problematiche di drenaggio delle acque superficiali
- 3d Aree potenzialmente inondabili a seguito di eventi meteorici intensi
- 3e Aree denudate e/o con riempimenti di materiali (ex-lagheti)
- 3f Aree con locali cedimenti conseguenti all'estrazione di sabbia sotto il livello argilloso


Classe 2 (gialla) - Fattibilità con modeste limitazioni

La classe comprende le zone nelle quali sono state riscontrate modeste limitazioni all'utilizzo a scopi edificatori e/o alla modifica della destinazione d'uso, che possono essere superate mediante approfondimenti di indagine e accorgimenti tecnico-costruttivi e senza l'esecuzione di opere di difesa. Per gli ambiti assegnati a questa classe devono essere indicati gli eventuali approfondimenti da effettuare e le specifiche costruttive degli interventi edificatori.




- 2a Aree con alta permeabilità relativa
- 2c Aree sabbiose-giaiose con locali lenti limo-argillose

Classe 4 (rossa) - Fattibilità con gravi limitazioni

L'alta pericolosità/vulnerabilità comporta gravi limitazioni all'utilizzo a scopi edificatori e/o alla modifica della destinazione d'uso. Deve essere esclusa qualsiasi nuova edificazione, se non opere tese al consolidamento o alla sistemazione idrogeologica per la messa in sicurezza dei siti.

- 4a Reticolo idrico minore di competenza comunale
Fascia di rispetto di 10 metri
- 4b Reticolo idrico principale di competenza regionale
Torrente Guiso (MI008)
Fascia di rispetto 10 metri
- 4c Orti di terrazzo
Art.51 Elementi Geomorfologici 
- 4d Vasca vulcano

	Livelli di approfondimento e fasi di applicazione		
	1° livello fase pianificatoria	2° livello fase pianificatoria	3° livello fase progettuale
Zona sismica 4	obbligatorio	Nelle zone PSL Z3 e Z4 solo per edifici strategici e rilevanti (elenco tipologico di cui al d.d.u.o. n. 19904/03)	- Nelle aree indagate con il 2° livello quando Fa calcolato > del valore soglia comunale - Nelle zone PSL Z1, Z2 e Z5 per edifici strategici e rilevanti

	Sigla	SCENARIO PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	EFFETTI	CLASSE DI PERICOLOSITÀ SISMICA
	Z2	Zona con terreni di fondazione particolarmente scadenti (riporti poco addensati, terreni granulari fini con falda superficiale)	Cedimenti e/o liquefazioni	H2 - livello di approfondimento 3°
	Z4a	Zona di fondovalle con presenza di depositi alluvionali e/o fluvio-glaciali granulari e/o coesivi	Amplificazioni litologiche e geometriche	H2 - livello di approfondimento 2°
	Z4d	Zona con presenza di argille residuali e terre rosse di origine eluvio-colluviale		

5.1.3 Ambiti di trasformazione

Nel complesso le trasformazioni proposte prospettano gli impatti riassunti nelle tabelle seguenti:

Ambiti residenziali							
ST m ²	SLP (mq)	Dotazione servizi indotta intervento	Perequazione territoriale	Compensazione territoriale	Abitanti teorici max	n. veicoli privati previsti	
66.851	37.192	24.641	17.809	19.397	930	659	
mq per parcheggi (12,5 per veicolo)	consumo idrico giornaliero 318 l/ab die m ³	consumo idrico annuo m ³	emissioni CO ₂ /ab t	carichi inquinanti generati BOD 60 g/ab die t/anno	carichi inquinanti generati AZOTO 12.3 g/ab die t/anno	carichi inquinanti generati FOSFORO 1.8 g/ab die t/anno	produzione rifiuti kg/ab 464 t/anno
8.243	295,68	107.923	3.636	20,36	4,17	0,61	431,43

Ambiti produttivi									
ST m ²	Sup. coperta	Indice edificabilità (mq/mq)	SLP (mq)	dotazione servizi indotta intervento	perequazione territoriale	Addetti previsti per produzione e manifatturiero (1,63 ogni 100 mq SLP)	Veicoli industriali /giorno	Veicoli leggeri/giorno	Totale veicoli/giorno
31.024	24.819	0,8	24.819	4.964	12.410	405	496	405	901

Dei 14 ambiti individuati dal Documento di Piano 12 hanno caratteristiche monofunzionali o prevalentemente residenziali e i restanti 2 hanno caratteristiche produttive.

5 ambiti (AdT 1, 2, 3, 4 e 5) si localizzano all'interno del tessuto agricolo, ma in stretta continuità e contiguità con i tessuti urbani di Misinto e Cascina Nuova, oltre a perseguire l'omogeneità funzionale.

I restanti 9 ambiti a carattere residenziale si localizzano nel tessuto urbano di Misinto e sono funzionali per la maggior parte ad attuare interventi di riqualificazione e riconversione di aree produttive dismesse con il risultato di produrre migliori condizioni di vivibilità del nucleo abitato.

Non si rileva l'individuazione di ambiti isolati nel tessuto agricolo, che facciano prevedere la nascita di nuclei abitati di nuova fondazione, o posti lungo infrastrutture di comunicazione tali da divenire il presupposto per una futura urbanizzazione lineare. In particolare viene preservata la separazione tra i nuclei di Misinto e Casina Nuova.

In generale tutti gli ambiti partecipano alla qualificazione dell'insediamento contribuendo alla realizzazione delle Aree Obiettivo legate all'incremento della dotazione di servizi ed in generale all'incremento delle dotazioni di verde urbano.

11 dei 14 ambiti non interferiscono in modo critico con gli elementi delle Reti Ecologiche della Provincia di Milano e della Regione Lombardia, o con le aree del Parco delle Groane (si rimanda comunque a quanto contenuto nell'apposita Valutazione di Incidenza redatta contestualmente alla VAS) inoltre nessuno degli ambiti si localizza in aree caratterizzate da una particolare pericolosità dal punto di vista idrogeologico.

Gli ambiti AdT 2, 3 e 4 risultano inseriti all'interno di un elemento di secondo livello della RER, pur risultando esterni all'individuazione dei corridoi a valenza paesistico ambientale individuati dalla Provincia di Monza e Brianza. Non si rilevano particolari condizioni di criticità connesse

all'implementazione dei suddetti ambiti relativamente al mantenimento della funzionalità ecosistemica dell'elemento della RER individuato.

Per tutti gli ambiti si rileva una relativa facilità di allaccio alle reti di sottoservizi, nonché di accessibilità alla viabilità comunale esistente.

Non si registrano situazioni di particolare rischio o compromissione purché siano attentamente considerate le indicazioni per la riduzione delle nuove pressioni presenti in ciascuna scheda di valutazione.

Sulla base delle indicazioni dell'art 45.3.a del PTCP della Provincia di Monza e della Brianza, è stato predisposto un apposito "Studio del traffico propedeutico alla redazione del PGT" che contiene anche una valutazione degli effetti delle previsioni di Piano sulla rete viabilistica, di cui si riportano di seguito alcuni stralci.

Traffico indotto dai comparti residenziali

COD	SLP RESIDENZIALE TOTALE	ABITANTI TOTALI (1/50mq)	POP. ATTIVA	MODAL SPLIT AUTO	COEFF. OCCUPAZIONE AUTO	TRAFFICO INDOTTO	HPM INGRESSO	HPM USCITA	HPS INGRESSO	HPS USCITA
AdT 01	3.490	70	42	34	28	28	3	25	17	3
AdT 02	2.192	44	26	21	18	18	2	16	11	2
AdT 03			-	-	-	-	-	-	-	-
AdT 04			-	-	-	-	-	-	-	-
AdT 05	4.473	89	54	43	36	36	4	32	21	4
AdT 06	3.347	67	40	32	27	27	3	24	16	3
AdT 07	3.769	75	45	36	30	30	3	27	18	3
AdT 08	3.111	62	37	30	25	25	2	22	15	2
AdT 09	1.575	32	19	15	13	13	1	11	8	1
AdT 10	3.283	66	39	32	26	26	3	24	16	3
AdT 11	1.567	31	19	15	13	13	1	11	8	1
AdT 12	4.668	93	56	45	37	37	4	34	22	4
AdT 13	3.406	68	41	33	27	27	3	25	16	3
AdT 14	2.311	46	28	22	18	18	2	17	11	2
TOTALE AdT	37.193	744	446	357	298	298	30	268	179	30

Dalla tabella emerge che, per quanto riguarda i soli ambiti di trasformazione a carattere residenziale, si può stimare un traffico indotto di 298 veicoli di cui 268 in uscita e 30 in entrata nelle ore di punta mattutine, e 179 in ingresso e 30 in uscita nelle ore di punta serali.

Traffico indotto dai comparti produttivi

Per quanto riguarda la stima del traffico dei comparti non residenziali è stata distinta un'ipotetica funzione commerciale da una produttiva, ottenendo per il primo caso un traffico indotto di 33 veicoli di cui 20 in ingresso nelle ore di punta mattutine, relativamente agli addetti, e 435 veicoli di cui 261 in entrata e 174 in uscita nelle ore di punta serali relativamente ai clienti.

Per il comparto produttivo si stima invece un traffico indotto di 372 veicoli per gli addetti e di 42 veicoli pesanti.

COMMERCIALE ADDETTI										
COD	SLP COMMERCIALE TOTALE	N° ADDETTI TOTALI (1/60mq)	N° AUTO / ADDETTO	N° ADDETTI / TURNO	ADDETTI INDOTTO	TRAFFICO INDOTTO	HPM INGRESSO	HPM USCITA	HPS INGRESSO	HPS USCITA
AdT 03	2.000	60	1	50%	17	17	10	-	-	-
AdT 04	2.000	60	1	50%	17	17	10	-	-	-
PU 05	-	-	-	0%	-	-	-	-	-	-
TOTALE	4000	120	2	1	33	33	20	0	0	0

COMMERCIALE CLIENTI										
COD	SV COMMERCIALE TOTALE	CLIENTI ALIMENTARE VEICOLI I/ MQ (1/5mq)	CLIENTI NON ALIMENTARE VEICOLI I/ MQ (1/11.11mq)	CLIENTI AUTO VENERDI	TRAFFICO INDOTTO	HPM INGRESSO	HPM USCITA	HPS INGRESSO	HPS USCITA	
AdT 03	1.500	0,20		300	300	-	-	180	120	
AdT 04	1.500		0,09	135	135	-	-	81	54	
PU 05	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
TOTALE	3000	0	0	435	0	435	0	0	261	174

PRODUTTIVO ADDETTI										
COD	SLP PRODUTTIVO TOTALE	N° ADDETTI TOTALI (1/50mq)	N° AUTO / ADDETTO	ADDETTI INDOTTO	TRAFFICO INDOTTO	HPM INGRESSO	HPM USCITA	HPS INGRESSO	HPS USCITA	
AdT 03	12.139	50	0,667	162	162	129	16	8	81	
AdT 04	8.680	50	0,667	116	116	93	12	6	58	
PU 05	7.055	50	0,667	94	94	75	9	5	47	
TOTALE	27874	0	0	372	372	297	37	19	186	

PRODUTTIVO PESANTI										
COD	SLP PRODUTTIVO TOTALE	VEICOLI / GIORNO / 1000 MQ SLP (INDICE > 80%)	N° PESANTI / GIORNO	% ORA DI PUNTA	N° PESANTI / HP	TRAFFICO INDOTTO	HPM INGRESSO	HPM USCITA	HPS INGRESSO	HPS USCITA
AdT 03	12.139	15	182	10%	18	18	-	5	13	5
AdT 04	8.680	15	130	10%	13	13	-	4	9	4
PU 05	7.055	15	106	10%	11	11	-	3	7	3
TOTALE	27874	418	418	0	42	42	0	13	29	13

Impatto dello scenario di breve periodo

Il traffico veicolare indotto dal complesso degli ambiti di trasformazione considerati (comprendendo anche i pregressi di PRG in corso di trasformazione) è pari a circa 780 ve/h nell'ora di punta del mattino e a 1015 ve/h nell'ora di punta della sera.

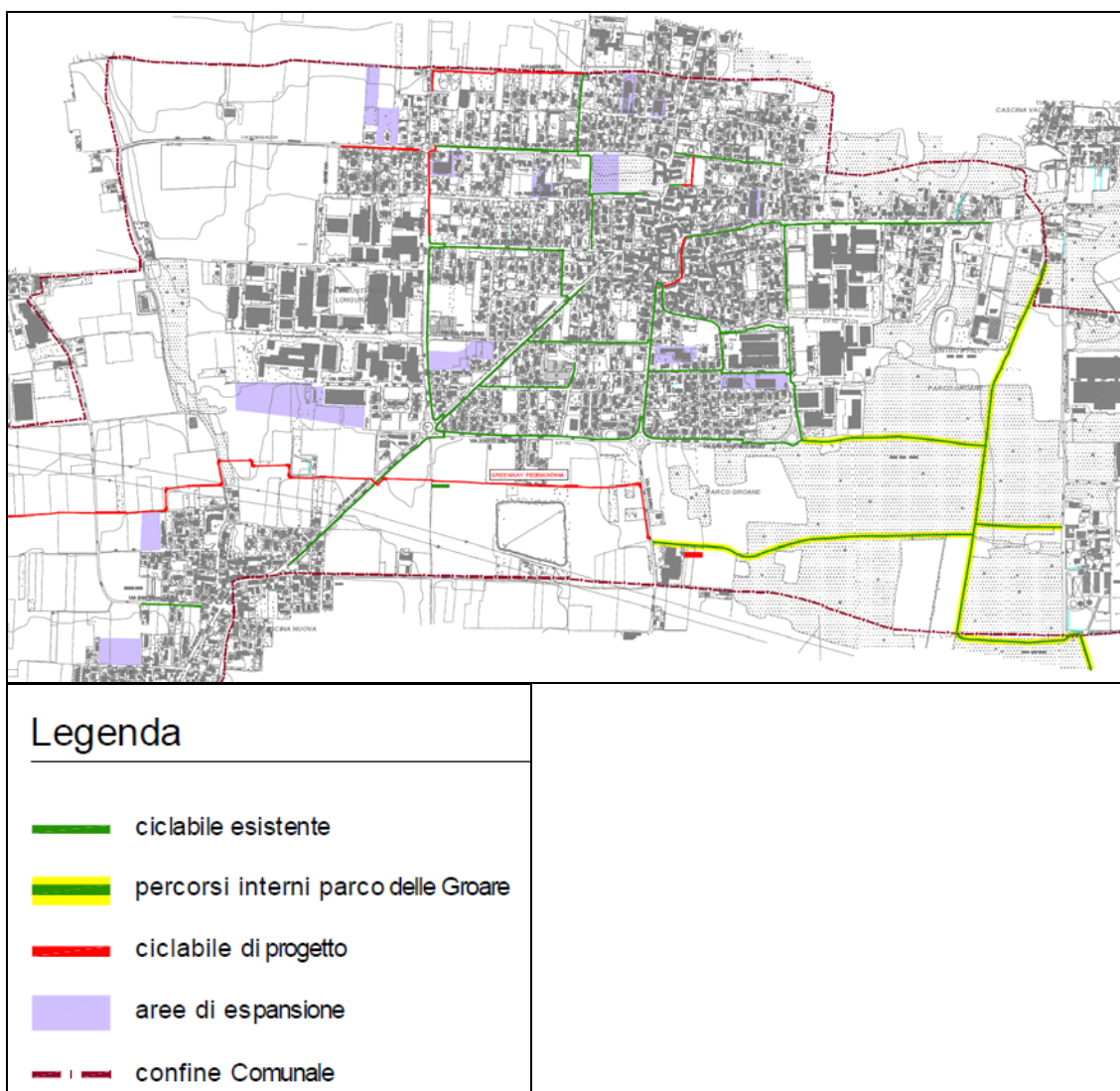
Se il traffico indotto dalle residenze è maggiore nell'ora di punta del mattino (387 ve/h), quando l'uscita dalle dimore è concentrata in un fascia oraria molto compressa, rispetto a quello di rientro nell'ora di punta del pomeriggio (271 ve/h), il traffico indotto dal commerciale è nettamente maggiore il pomeriggio e ad esso va imputato un carico veicolare ben più alto (639 ve/h) di quello generato dal residenziale.

Si evidenzia come i maggiori carichi di traffico aggiuntivi interessino la viabilità principale del centro abitato di Misinto ed in particolare via Europa, via Zocco del Prete, via San D.Savio e via per Birago, dove si registrano aumenti superiori ai 100 ve/h.

In particolare è via Europa l'asse che subirà i maggiori aumenti di traffico, a causa della vicinanza degli ambiti di trasformazione produttiva/commerciale: tali aumenti sono stati stimati in 260 ve/h il mattino e 380 ve/h il pomeriggio.

In generale tuttavia gli incrementi dei flussi di traffico, anche significativi in termini percentuali, non sono tali da portare il rapporto flusso / capacità sulle aste viarie considerate ad un livello eccessivo: i valori si mantengono praticamente ovunque sotto 0,40 e solo su via Europa si potrebbero raggiungere valori di 0,50. Del resto, a fronte di capacità che oscillano tra gli 800 e 1200 ve/h per senso di marcia (1600 - 2400 ve/h bidirezionali), si sono stimati per il breve periodo flussi bidirezionali che solo nelle aste maggiormente trafficate superano i 1000 ve/h e sono perfettamente compatibili con il sistema.

Figura 5.6 – Cartografia relativa ai percorsi ciclopdonali esistenti ed in progetto



5.1.4 Analisi degli scenari alternativi

La disamina di eventuali scenari alternativi per la definizione di uno sviluppo sostenibile del Comune di Misinto deve partire dalla considerazione che sul territorio sono presenti valenze di carattere ambientale e paesaggistico che costituiscono un vincolo per le scelte localizzative degli ambiti di trasformazione. In particolare ci si riferisce all'area interessata dal Parco delle Groane, ossia tutta la porzione est del territorio comunale, e le aree agricole che costituiscono gli elementi di secondo livello della RER.

A questa individuazione deve essere aggiunta la valenza paesistica assegnata dal PTCP di Monza ad ampie porzioni del territorio sud occidentale del comune.

Ci si trova dunque in presenza di un tessuto urbanizzato sufficientemente compatto, circondato da territorio per la maggior parte agricolo con valenza paesistica e potenzialmente vettore di connessioni ecostemiche.

Ipotesi 1 – mantenimento della situazione attuale

La prima opzione che si può considerare sarebbe quella dell'assenza di PGT o di un PGT che non individua trasformazioni, ma si limita al governo dello stato attuale.

Innanzitutto occorre sottolineare che, come appare dal grafico presentato in figura 6.1, la popolazione residente, calcolata sulla base di una tendenza matematica, risulta avere una crescita che dovrebbe portarla a sfiorare le 5.000 unità nell'arco di tempo considerato.

Ciò significa che, indipendentemente dall'attivazione delle previsioni di piano, vi sarebbe nel tempo una crescita della popolazione che comporterebbe consumi di risorse, emissioni, richiesta di nuovi alloggi e, soprattutto, di erogazione di servizi. In assenza delle aree di qualità urbana previste dal PGT non può essere ampliato il nucleo dedicato alle attrezzature sportive previsto a sud del centro abitato o l'asservimento all'uso pubblico delle aree del Parco storico di Villa Lanzani.

Dunque, mantenendo la situazione attuale, si avrebbe probabilmente il completamento di alcuni lotti residenziali con il rischio di incrementare ulteriormente le situazioni di sfrangiamento del disegno urbano già presenti e date dalla realizzazione di singoli interventi slegati dal contesto dal punto di vista morfologico e tipologico.

Inoltre non si realizzerebbe la riconversione delle aree produttive dismesse all'interno del nucleo di Misinto che porterebbe ad un miglioramento delle condizioni di qualità dell'abitare.

Il vantaggio del mantenimento dello status quo sarebbe essenzialmente il mantenimento in essere dell'attività agricola nelle aree periurbane ove sono individuati gli ambiti AdT 1, 2, 3, 4 e 5, che, tuttavia, in assenza di adeguate politiche di governo del territorio extraurbano, rischierebbero comunque nel lungo periodo di essere trasformate in aree di trasformazione.

Ipotesi 2 – Attivazione delle previsioni di PGT

Come si è visto nel corso dell'analisi l'attivazione del PGT, rispetto alla situazione presente, consente di ottenere alcuni esiti positivi in modo particolare in termini di servizi alla cittadinanza, tutela del paesaggio e valorizzazione ambientale.

Nella fattispecie vengono risolte alcune incongruenze funzionali all'interno del nucleo abitato di Misinto, oltre al fatto che l'implementazione delle trasformazioni consente l'attivazione dei meccanismi perequativi che porteranno al completamento del centro sportivo comunale, all'incremento della dotazione di verde all'interno del parco della Villa Lanzani, alla realizzazione di interventi di mitigazione paesistica ed ambientale internamente ai singoli ambiti che consentono un migliore inserimento delle nuove urbanizzazioni. A ciò si deve aggiungere anche il completamento della già buona rete ciclopedonale interna al comune che

consentirà migliori possibilità di fruizione del territorio a valenza paesistica ed ambientale circostante i nuclei abitati.

Occorre inoltre sottolineare che il PGT pone l'attenzione anche alle tematiche inerenti il governo del territorio extraurbano ed il Documento di Piano in esame, in particolare, disegna una strategia incentrata sulla valorizzazione degli elementi ad alta valenza naturale e paesistica presenti, tramite interventi di interconnessione infrastrutturale (realizzazione di collegamenti ciclopedonali) ed ecosistemica (implementazione ed incremento dei corridoi individuati dalla RER e degli elementi della Rete Ecologica Provinciale).

A ciò si aggiunge la volontà di realizzare una riqualificazione di natura ambientale e paesaggistica delle aree prossime ai corpi idrici che attraversano il territorio comunale.

Occorre specificare, come già sottolineato in sede di Analisi di Coerenza Interna, che tali linee di intervento non sono declinate in azioni sufficientemente dettagliate da consentire di valutarne adeguatamente la portata e la fattibilità, essendo appannaggio di Piano delle Regole e Piano dei Servizi che non sono oggetto della presente analisi.

La definizione di alcune delle trasformazioni così come presentate nel Documento di Piano presenta alcune criticità per le quali si propongono possibili alternative:

Criticità	Possibili alternative
Ambito AdT 03	
L'ambito completa l'urbanizzazione dell'area produttiva ad ovest dell'abitato di Misinto, tuttavia si potrebbe concretizzare il rischio che la sua implementazione avvenga anche in assenza della realizzazione del confinante AdT 04. Ciò si tradurrebbe in uno sfrangiamento del tessuto urbano che è proprio una delle problematiche su cui il PGT vorrebbe intervenire.	In prima istanza potrebbe essere valutata l'ipotesi di unificare gli ambiti AdT 3 e AdT 4 che, sebbene probabilmente afferenti a diverse proprietà, possono comunque avvalersi dei meccanismi perequativi per la suddivisione di aree fondiarie ed aree di cessione. Ciò consentirebbe la possibilità di definire un disegno unitario del macroambito ed una più organica gestione della sua implementazione
	La seconda ipotesi potrebbe essere un intervento di preverdissement su entrambi gli ambiti in modo da mitigare il potenziale effetto di vuoto urbano.
	In ultima analisi potrebbe essere istituita una temporizzazione degli ambiti che prevede la possibilità di realizzazione dell'AdT 03 solamente quando l'AdT 04 abbia raggiunto un determinato livello di implementazione.
Ambito AdT 05	
L'ambito si localizza in corrispondenza di un'area attualmente agricola e dovrebbe completare il tessuto urbano nord di Misinto al confine con il comune di Lazzate. La forma allungata dell'ambito, se da un lato è coerente dal punto di vista geometrico al fine di completare il disegno fino al confine comunale, dall'altro contribuisce ad ampliare il fronte urbanizzato lungo la poderale, che costituisce il prolungamento della via Misentasca, che, dal lato di Lazzate, non presenta alcun fenomeno edificatorio.	Potrebbe essere imposta la concentrazione dell'edificazione nella porzione sud dell'ambito sacrificando in parte l'omogeneità delle altezze degli edifici rispetto al contesto circostante.
	Un'ulteriore possibilità potrebbe essere quella di spostare la porzione nord dell'ambito verso il confine comunale, a sud realizzando una figura "a pettine" che completi il disegno urbano lungo via Robasacchi.

A conclusione del presente paragrafo occorre comunque precisare che le scelte localizzative sono frutto di intermediazioni che prendono in considerazione variabili di tipo politico,

economico e tecnico, coinvolgendo nel tempo soggetti pubblici e privati nella definizione del disegno urbano coerentemente con le opportunità che si possono presentare sul territorio in termini di attivazione delle trasformazioni.

In questo quadro la VAS non vuole porsi in contrasto con le scelte effettuate, volendo piuttosto qualificarsi come strumento di stimolo alla riflessione. Di conseguenza quanto espresso nel paragrafo non deve essere inteso a livello prescrittivo, ma come un contributo nell'iter ancora aperto di definizione della strategia di sviluppo del territorio.

5.2 Raccordo con la procedura di Valutazione di Incidenza

Data la presenza del SIC "Boschi delle Groane" che interessa anche il territorio del Comune di Misinto nella sua porzione orientale, è stato avviato, parallelamente al procedimento di VAS anche quello di Valutazione di Incidenza al fine di verificare gli impatti delle azioni previste dal Piano di Governo del Territorio sul Sito di Importanza Comunitaria.

La LR 86/1983, modificata ed integrata dalla LR 12/2011 riporta all'articolo 25bis comma 5 riferimenti agli adempimenti procedurali relativamente alla Valutazione di Incidenza.

In particolare si prevede che le province:

- a) effettuano la valutazione di incidenza di tutti gli atti del piano di governo del territorio e sue varianti, anteriormente all'adozione del piano, verificandola ed eventualmente aggiornandola in sede di parere motivato finale di valutazione ambientale strategica (VAS). In caso di presenza dei siti di cui al comma 3, lettera b), la valutazione ambientale del PGT è estesa al piano delle regole e al piano dei servizi, limitatamente ai profili conseguenti alla valutazione di incidenza;(46)
- b) effettuano la valutazione di incidenza delle varianti dei piani regolatori generali, nonché dei piani attuativi dei piani regolatori generali e dei piani di governo del territorio non già assoggettati a valutazione di incidenza, che interessano aree comprese e contermini a SIC, ZSC e ZPS;
- c) definiscono intese con le province confinanti per la gestione dei siti di Rete Natura 2000 e delle aree protette regionali contermini di loro competenza.

Lo studio di incidenza predisposto parallelamente al Rapporto Ambientale ha quindi verificato gli impatti potenziali non solo inerenti il Documento di Piano, ma anche del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi.

Per quanto riguarda l'analisi di contesto e la valutazione, nell'ottica della non duplicazione delle informazioni, si rimanda allo studio in oggetto dal quale, di seguito, si riportano le conclusioni che divengono parte integrante del presente Rapporto.

Le azioni e le previsioni del PGT del Comune di Misinto non comportano alcuna incidenza diretta sugli elementi sensibili della Rete Natura 2000 e risultano del tutto coerenti con il Piano di Gestione del SIC e al PTC del Parco delle Groane.

In ogni caso, per le azioni più problematiche evidenziate, dovranno essere condotti approfondimenti specifici successivi reiterando la valutazione a livello congruente con l'avanzamento delle proposte attuative. Dovranno, comunque, essere messi in atto i provvedimenti di miglioramento della funzionalità ecologica lungo i fronti problematici che si andranno a determinare attraverso le nuove realizzazioni rispetto agli elementi della Rete Ecologica Regionale.

6 MODALITÀ DI CONTROLLO DEL PIANO

Un elemento fondamentale della Valutazione Ambientale Strategica è quello relativo al controllo del Piano e, quindi, ai contenuti ed alle modalità attuative del monitoraggio. Le finalità del programma di monitoraggio possono essere differenti, essendo esso legato sia all'attuazione del PGT sia all'aggiornamento, la comunicazione ed il coinvolgimento nella gestione dello strumento di pianificazione. Le possibili finalità generali del monitoraggio del piano possono essere, a titolo esemplificativo:

- informare sull'evoluzione dello stato del territorio;
- verificare periodicamente il corretto dimensionamento rispetto all'evoluzione dei fabbisogni;
- verificare lo stato di attuazione delle indicazioni del piano;
- valutare il grado di efficacia degli obiettivi di piano;
- attivare per tempo azioni correttive;
- fornire elementi per l'avvio di un percorso di aggiornamento del piano;
- definire un sistema di indicatori territoriali di riferimento per il comune.

Lo sviluppo del programma di monitoraggio avviene attraverso la messa a punto di una serie di indicatori di stato e di prestazione che possano essere aggiornabili in modo semplice con le risorse e le informazioni disponibili. Gli indicatori devono essere, oltre che rappresentativi dei fenomeni, anche facilmente comunicabili, quale base di discussione per una futura eventuale attivazione di un forum di confronto e di partecipazione allargata all'attuazione e aggiornamento del PGT.

Per la messa a punto della metodologia di, dato il numero estremamente elevato dei potenziali indicatori di interesse, si è proceduto ad una selezione opportunamente motivata in modo da individuare un *set* effettivamente in grado di poter essere implementato nel corso del processo di attuazione del piano e i soggetti deputati alla loro gestione.

Soggetto deputato al <i>reporting</i>	Comune di Misinto (dovrà essere identificato il soggetto Responsabile del PM)
Durata monitoraggio	5 anni (durata del DdP)
Frequenza <i>reporting</i>	Annuale
Modalità di comunicazione	<ul style="list-style-type: none">• Tavolo operativo di raccordo interistituzionale sul monitoraggio• Invio dei <i>report</i> agli enti costituenti il Tavolo interistituzionale• Messa a disposizione su web della documentazione

Tabella 6.1 – Indicatori generici per lo stato dell'ambiente

Indicatori	Referente	Stato (tempo t0)	Previsioni di Piano / Tempo t1	Target
DEMOGRAFIA				
Popolazione residente (ab.) Popolazione residente al 31 dicembre.	Comune	5.078	6.008	= a previsione
Densità abitativa (ab./km2) Rapporto tra la popolazione residente e la superficie territoriale	Comune	988	1.169	
TERRITORIO				
Superficie urbanizzata (km2)	Comune	2,39	2,44	
Superficie ad uso agricolo (%) rispetto alla superficie territoriale	Comune	34,44	33,54	
Incidenza superficie urbanizzata (%) Rapporto tra la superficie del territorio urbanizzato e la superficie del territorio comunale.	Comune	46,64	47,54	
Superficie aree dismesse (comprese le aziende agricole e gli allevamenti) (mq)	Comune			<
Superficie drenante recuperata a seguito di interventi nel tessuto urbano esistente (mq)	Comune			>
Superficie per aree verdi attrezzate (mq)	Comune			>
Aree verdi attrezzate procapite Rapporto tra la superficie di aree verdi attrezzate e la popolazione residente	Comune			>
ATTIVITA' ECONOMICHE				
Unità locali assoggettate a procedure: VIA, AIA e RIR, totale e per tipologia (n.)	Provincia e ARPA			
Superficie per aree destinate alla produzione, al settore terziario e al commercio (escluso quello al dettaglio) prevista dal PGT (mq)	Comune		31.024	
Superficie aggiuntiva destinata alla produzione, al settore terziario e al commercio (escluso quello al dettaglio) a seguito dell'attivazione di strumenti attuativi che prevedano la variazione del PGT (PII, AdP, SUAP...)	Comune			
MOBILITA'				
Attivazione di strumenti di pianificazione e gestione del traffico e della mobilità (PUT, PUM...)	Comune	SI		SI
Superficie per aree pubbliche e private destinate alla sosta dei veicoli	Comune			
Introduzione di interventi di limitazione della velocità dei veicoli nelle aree urbane (ZTL, Zone 30 Km/h, dissuasori...)	Comune			
Previsione di interventi per la fluidificazione del traffico di	Comune			

Indicatori	Referente	Stato (tempo t0)	Previsioni di Piano / Tempo t1	Target
attraversamento (rotatorie, piccole bretelle tangenziali, sottopassaggi...)				
Lunghezza piste ciclabili (m) Lunghezza della rete di piste ciclabili esistenti	Comune			>
ACQUE				
Consumo idrico pro capite (l/ab/giorno)	Gestore	318		<
Potenzialità dell'impianto di depurazione Rapporto tra la capacità residua dell'impianto di depurazione e la popolazione residente (considerando l'eventualità di incrementi delle potenzialità dati da interventi strutturali)	Gestore			
Scarichi autorizzati in corpi idrici superficiali e su suolo	Provincia			
Previsione delle NTA del PGT di meccanismi premiali per il risparmio idrico	Comune			SI
ARIA				
Previsione delle NTA del PGT di meccanismi premiali per l'introduzione di tecnologie edilizie finalizzate alla riduzione delle emissioni in atmosfera	Comune			SI
Introduzione di sistemi di limitazione della velocità dei veicoli o di fluidificazione del traffico di attraversamento	Comune			SI
Segnalazioni di disagio determinate da molestie olfattive	Comune			
AMBIENTE NATURALE - BIODIVERSITA'				
% interventi di preverdissement sulle aree di nuova edificazione rispetto al totale delle aree ove sia prevista nuova edificazione				
Previsione di creazione o ampliamento di aree ad alta valenza naturalistica e/o paesaggistica (PLIS, oasi...)	Comune			
Percentuale attivata di aree destinate ad interventi di compensazione a seguito di applicazione della perequazione urbanistica rispetto al totale delle superfici destinate allo scopo	Comune			100%
ENERGIA				
Previsione delle NTA del PGT di meccanismi premiali per l'introduzione di tecnologie edilizie finalizzate al risparmio dei consumi energetici	Comune			
Adesione del comune al Patto dei Sindaci e stesura del PAES	Comune			
Presenza di iniziative di riqualificazione di strutture edilizie pubbliche finalizzate al miglioramento delle performances	Comune			

Indicatori	Referente	Stato (tempo t0)	Previsioni di Piano / Tempo t1	Target
energetiche				
RUMORE				
Segnalazioni di disagio causate da inquinamento acustico	Comune			
Piani di risanamento acustico (n.) previsti e attuati	Comune - Regione			
RADIAZIONI				
Redazione di studi specifici relativi alla definizione delle fasce di rispetto degli elettrodotti	Comune			
Previsione di interramenti o spostamenti di linee aeree per il trasporto di elettricità	Comune			
RISCHI				
Aziende a rischio di incidente rilevante (n.) Numero di aziende a rischio di incidente rilevante	Comune	0		
Piani di caratterizzazione e bonifica attivati	Comune			
% Piani di caratterizzazione e bonifica conclusi sul totale di piani attivati	Comune			100%
Presenza di previsioni di PGT in aree a rischio idrogeologico	Comune			

7 FONTI UTILIZZATE

Tema	Ente / autore	Documento o Banca dati
Lo stato dell'ambiente della provincia di Milano in sintesi	ARPA	Rapporto sullo stato dell'ambiente in Lombardia, 2009-2010
Il territorio	REGIONE LOMBARDIA	Sistema informativo territoriale
	PROVINCIA DI MILANO	Sistema informativo territoriale
La popolazione	ISTAT	Annuario statistico regionale aggiornamento al 2010
Aria	INEMAR	Inventario Emissioni in Aria, dati al 2008
	REGIONE LOMBARDIA	Piano Regionale per la Qualità dell'aria, 2003
Risorse idriche	REGIONE LOMBARDIA	Programma di Tutela e uso delle acque 2006
	ATO DELLA PROVINCIA DI MILANO	Piano d'ambito
	Comune di Misinto	Individuazione del reticolo idrico minore
	Comune di Misinto	Studio geologico
Suolo e sottosuolo	Comune di Misinto	Studio geologico
	REGIONE LOMBARDIA	DUSAF – dati tematici per analisi territoriali
Energia	Sistema Informativo Regionale SIRENA	Dati statistici relativi ai consumi e alle emissioni
Natura e biodiversità	REGIONE LOMBARDIA, FONDAZIONE LOMBARDIA PER L'AMBIENTE.	Rete ecologica della Pianura Padana Lombarda - 2010
Paesaggio e beni culturali	DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LOMBARDIA	I.D.R.A. Information Database on Regional Archaeological-Artistic-Architectural heritage - Archivio dei beni archeologici della Lombardia
Rifiuti	PROVINCIA DI MILANO	Osservatorio Rifiuti 2008
Radiazioni	ARPA	Rapporto sullo stato dell'ambiente in Lombardia, 2009
Rischio	REGIONE LOMBARDIA	Classificazione dei comuni lombardi in base al rischio sismico: D.G.R n.7/14964 del 7/11/2003
	MINISTERO DELL'AMBIENTE APAT	Inventario nazionale degli stabilimenti suscettibili di causare incidenti rilevanti, aggiornato al 2010
	AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME PO	Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico, aggiornato al 2007

Pavia, settembre 2012

N.Q.A. Nuova Qualità Ambientale S.r.l.

**N.Q.A. SRL
VIA SACCO, 6 PAVIA
PI CF 01206330100**

